GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar non flectar

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Ufficio a Roma: Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI
(Sabato 29 settembre).

Estero. — *Francia.* — A Lione, inaugurazione del monumento elevato al celebre fisiologo Carlo Bernard.
- De Lanessan, governatore generale dell'Indo-Cina, parte da Marsiglia per raggiungere il suo posto.

Italia. — Ad Ancona, per iniziativa della Società di mutuo soccorso, viene inaugurata una lapide al generale Cialdini, in commemorazione del trentaquattresimo anniversario della liberazione della città.

Parte per Palermo il nuovo prefetto comm. Cavasola.

Arriva a Bologna, per prendere possesso della diocesi, il nuovo arcivescovo cardinale Svampa.

Piemonte. — Fiera a Beaulard, Bellino, Carcare, Entraque, Malvicino, Strevi, Tortona, Trino, Verbante.

Torino. — Nel Ricreatorio Genero festa dei bambini, di chiusura delle vacanze autunnali, alle ore 10.

Almanacco. — Luna nuova di settembre a ore 0,33.
Eclisse totale di sole invisibile a Torino e visibile nell'Africa orientale.

POLONIA E GERMANIA

L'antagonismo tra l'Imperatore e Bismarck.
Un altro discorso di Bismarck.

Berlino, settembre.

(g.) — Prescindendo dalle divagazioni storiche e dai complimenti ai tedeschi per il loro aumentato patriottismo, il discorso di Bismarck ai polacchi della Positania, andati in pellegrinaggio a Varzin, si compendia tutto nel seguente passaggio: « Che proprio sotto il regime delle maggioranze, due milioni di polacchi non possano conseguire niente contro cinquanta milioni di tedeschi, è ovvio. Per la Prussia Orientale, ancor più che per l'Alsazia-Lorena, è il caso di dire: noi non possiamo rinunciarvi, sinchè ci resterà in piedi un solo soldato. Potremmo piuttosto fare a meno dell'Alsazia-Lorena che del nostro attuale confine ad oriente. Ma non rinunciamo a nessuno dei due. Ci siamo limitati a quanto ci era strettamente indispensabile per respirar a nostro agio, ma ... non lo cederemo mai. »

Discorso interessantissimo, non solo perchè un uomo di Stato a cui, per quanto in ritiro, non si può negare un gran fascino sull'opinione pubblica e perciò una grande influenza indiretta, quanto perchè coincide, come una dichiarazione di guerra, con le provocazioni della Esposizione di Leutari, ove i polacchi — specialmente quelli soggetti alla Prussia — hanno affermata la loro ferma speranza di ricostituire la diletta Polonia, con una asseveranza degna di migliore causa, giacchè sinora non si tratta che di platonismo in pura perdita. Ad un banchetto offerto dai polacchi della Galizia a quelli della Positania, gli oratori si sfogarono ad affermare che l'Esposizione di Leutari era la migliore prova che la Polonia, ad onta del ripartimento che strazia il cuore di tutti i patrioti, è tuttora un'unica nazione: che a Leutari i polacchi della Positania, paese di indicibile miseria e lagrime innumerevoli, ove i bambini polacchi imparano a pregare Iddio in tedesco, erano accorsi per ritemprare le loro forze e il loro coraggio, all'aspetto di fratelli meno infelici.

Infatti un giornale, il *Kurier Poznanski*, disse che se i polacchi potessero rieleggersi un re, non potrebbero trovarne nessuno migliore di Francesco Giuseppe. Appunto in quel giorno Francesco Giuseppe visitava l'Esposizione, benchè nella sezione artistica prevalgano i quadri ultra-patriottici in cui russi, austriaci, prussiani fanno da aguzzini, invariabilmente. Tra gli oratori, tutti personaggi di levatura, emerse il signor Koscielski, che finì così: « La Polonia sussiste tuttora, essa è indissolubile: nelle vene del popolo polacco scorre ovunque lo stesso sangue, nel di lui petto batte ovunque lo stesso cuore. I polacchi della Prussia hanno imparato da quelli dell'Austria a concentrare tutte le forze politiche vive, ad esercitare la prudenza, ad imporre silenzio ai più nobili sentimenti quando il manifestarli nuoce a tutti, senza giovare a nessuno. »

Il Koscielski è quello stesso che dovette alla fine dimettersi da deputato al Reichstag, perchè così volle il gruppo parlamentare polacco di cui era stato sin allora il capo onnipotente. Causa di questa dedizione, l'eccessiva arrendevolezza di lui ai desiderii dell'imperatore Guglielmo, di cui è intimissimo ancora. Era così prodigo nell'accordare sempre nuovi crediti per la marina, che al Reichstag non lo chiamavano più che Admiralski, un soprannome di cui l'imperatore lo compensò regalandogli una grande marina del Hammingo Vesehuier. Il quadro, rinvenutosi casualmente, rappresentava la prima flotta prussiana creata dal Grande Elettore, ed aveva ornato per un paio d'anni lo studio dell'imperatore.

All'attacco a fondo di Bismarck, il *Posener Dziennik*, organo della nobiltà e del clero polacco, che secondo Bismarck non vanno mischiati con la borghesia polacca, che non esiste in realtà, prevalendo contadini e artigiani, che di politica poco si occupano, rispose: « State sicuri che non ci arrenderemo mai. Il paese è cementato col sudore dei contadini polacchi; ovunque si manifesta lo spirito polacco, ovunque udiamo la voce dei nostri avi dirci: — Stringetevi insieme e non arrendetevi. Chiunque vuol mangiare pane di questa terra polacca deve tosto o tardi diventare polacco. »

Il contrasto è interessante, anche perchè il discorso di Bismarck, se non fu una dimostrazione ostile all'imperatore, è stato indubbiamente un solenne ammonimento all'attuale Governo di finirla una buona volta con le tergiversazioni e i giocchetti di scarica-barile, a cui non seppe resistere egli stesso, Bismarck, con risultati che dovrebbero aprire gli occhi ai ciechi. Un giornale di Pietroburgo, *Birschewija Wedomosti*, in un articolo intitolato: *Il principe Bismarck, l'imperatore Guglielmo e la Polonia*, afferma persino che l'imperatore Guglielmo non condivide le opinioni di Bismarck riguardo alla Polonia, ma che con certo riserbo desidera di essere considerato fautore e protettore delle aspirazioni dei polacchi. L'articolista avrebbe risaputo da personaggi del Club parlamentare polacco di Vienna che i deputati polacchi in Austria si sono convertiti alla triplice in seguito all'assicurazione autentica che l'imperatore Guglielmo non nutre la minima prevenzione contro i polacchi, anzi, che si sia dichiarato pronto a patrocinare, in caso di una guerra, la ricostituzione della Polonia a condizione di un'unione personale con la Monarchia degli Absburgo. Questa combinazione avrebbe anzi influito molto sul prolungamento della triplice. Certo la Prussia non cederebbe i suoi possessi polacchi, anzi, se la guerra contro la Russia andasse bene, desidererebbe arrotondarli col triangolo strategico che si protende in Russia ed ha a base il corso medio della Wartha.

« Ma — conclude il fantasioso articolista — meglio zoppicare che non vivere affatto. »

Prendere sul serio queste volate pindariche sarebbe puerile, ma un certo valore sintomatico lo hanno, provando che in Russia si comincia a trovare che due dei tre usurpatori della Polonia dànno troppo filo ai loro sudditi polacchi.

Ai 750 abitanti della Prussia Orientale, andati a rendergli omaggio a Varzin, Bismarck ha fatto un discorso che non è altro che un interessante commentario di quello della settimana scorsa ai nuovi pellegrini d'amore della Positania. « Ho avuto la gioia di constatare che tutta la Stampa tedesca, anche quella che generalmente non mi è benevola, ha aderito alle mie parole. Il patriottismo ha prevalso sullo spirito di partito. Altrettanto non si può, naturalmente, dire della Stampa polacca; in principio si è meravigliata che non abbia attaccato il feudalismo polacco ancora più energicamente. Aveva dunque cattiva coscienza. La grande Polonia — alludo soltanto alla nobiltà polacca — ha questo di comune con il socialismo, che non confessa apertamente le sue estreme aspirazioni. Il socialismo non sa in realtà cosa vuole, e perciò non lo può confessare; gli aristocratici polacchi lo sanno invece benissimo, e non lo possono tuttavia dire. La loro ultima meta è la repubblica oligarchica. Adesso i polacchi e anche molti tedeschi amici della Polonia parlano di una federazione polacca come di uno Stato cuscinetto. Io non so davvero come si potrebbe conseguire questa federazione, senza sconvolgere tutto l'attuale ordinamento di Europa. Ma supponiamo che fosse possibile, senza troppa confusione, di costituire un ducato di Varsavia amplificato, quali ne sarebbero le conseguenze? Sarebbe un palo nelle carni dell'Austria, ci guasterebbe completamente con la nostra nuova e spero durevole alleata, l'Austria. Ma anche ammesso — un'utopia — che sotto l'attuale regime dell'Austria si potesse costituire un regno di Polonia, ciò sarebbe sempre una calamità. Secondo la mia convinzione politica, la vicinanza della Russia è spesso incomoda e pericolosa, ma non tanto quanto quella della Polonia. E se avessi da optare, preferirei sempre di avere a che fare con lo tsar a Pietroburgo, che con una costituente a Varsavia.

« Con la cordialità e l'indulgenza, i polacchi s'incoraggiscono sempre più. E appunto questo è ciò contro cui combatto. Condotto contro gli ultimi residui di fede negli aristocratici polacchi. Nel 1830 e nel 1831 i polacchi si son battuti valorosamente, ma quello era un esercito ben disciplinato ed era comandato dal granduca Costantino, che si rallegrava infinitamente quando i polacchi battevano i russi. Ma anche quei successi non furono durevoli. I polacchi non furono capaci di accordarsi nemmeno in tanta loro estremità. Sono concordi soltanto contro i pazienti tedeschi. Non parlo già nella speranza di convertire ed illuminare la nobiltà polacca, bensì ed unicamente per scacciare ai miei compatrioti tedeschi gli ultimi residui di fantastica simpatia per i polacchi e per pregarli di non la spingere questa simpatia sino a spogliarsi del proprio mantello. I liberali tedeschi hanno sempre chiamato l'aristocrazia conservatrice tedesca « feudatari », ma della nobiltà polacca hanno sempre parlato con riguardo, come se fosse la impersonazione del sentimento nazionale, mentre non rappresenta che le aspirazioni di una casta. Le altre classi in Polonia non sono antitedesche; i tedeschi si sono tenuti sempre sulla difensiva, ma quando, spinti dalle continue ostilità della nobiltà polacca, hanno fatto una parata, come con l'istituzione della Commissione per l'espropriazione dei beni polacchi, sono stati subito colti da resipiscenze e dalla paura di offendere i polacchi. La suddetta Commissione fu istituita all'intento di liquidare pacificamente la nobiltà polacca, comprandone i beni.

« Credo che abbiamo spinto la cosa un poco intempestivamente; che la Dieta ci accordasse il fondo di centoventicinque milioni di lire occorrenti, sono lieto, ma siamo stati e siamo troppo impazienti, vogliamo raccogliere già il giovedì i frutti della seminagione del lunedì.

« Col sistema dei mutui erariali agrari si sarebbe potuto acclimatizzare lentamente una popolazione germanofila. Anzitutto avremmo dovuto non rivendere le proprietà comprate dalla nobiltà polacca. Se il fantastico sogno polacco dovesse realizzarsi, Danzica sarebbe la prima in pericolo. I polacchi dovrebbero annettersi Danzica; in quanto alla Positania, penserebbero: la Positania non ci scappa. A Posen abbiamo bene un arcivescovo! Il primo oggetto ambito da uno Stato con la capitale a Varsavia sarebbe Danzica. L'assoluta necessità di possedere Danzica supplirebbe la mancanza di qualsiasi diritto su Danzica. »

Qui il principe fa un rapido riassunto storico retrospettivo per provare che i polacchi non hanno nessun diritto alla Prussia Occidentale e che l'elemento polacco si diffuse in tutta la Germania solo in seguito allo sfacelo dell'Ordine teutonico, e continua: « Non posso avere compassione per la Polonia, se ha perso, se questo possesso lo è stato ripreso colla spada. Non ho mai pensato alla restituzione di questo possesso, ma la mia speranza è tanto più rafforzata dalle parole di S. M. l'Imperatore di Germania l'altro ieri a Koenigsberg e ieri a Thorn. Assumo che le parole di S. M. ieri si saranno diffuse per tutto con la rapidità dell'elettrico. Se anche noi non affrontiamo l'elemento polacco con gli sforzi dell'Ordine teutonico, ma compatti, i polacchi cessano di essere un pericolo per noi. Il pericolo è superato non appena si constati la solidarietà tra il popolo e la suprema istanza di fronte ai polacchi. Così il pericolo minacciato dai polacchi è ridotto ai minimi termini.

« La Stampa ha molto commentato il passo del discorso dell'Imperatore a Koenigsberg, che la Opposizione abbia ragione di sussistere e probabilità di successo solo se l'imperatore si mette alla sua testa. Io trovo il detto: « l'Opposizione con l'Imperatore alla testa » non ingiustificato. Lo credimmo impossibile, eppure lo abbiamo veduto. Rammenterò soltanto i tempi del generale D'York, sotto Federico Guglielmo III. L'Opposizione di allora era più che opposizione, era rivolta; ma questa rivolta sarebbe stata impossibile se il re non ci si fosse immedesimato. Abbiamo anche veduto nel 1840 e 1841 un'Opposizione convinta che avrebbe finito col tirare dalla propria il re. Per conto mio una tale opposizione può farsi soltanto colla speranza di persuadere il re.

« Soltanto, nel Parlamento e nella Stampa, non si dovrebbe sempre offendere gli avversari con parole che rendono impossibile ogni vincolo tra loro. Naturalmente alludo soltanto agli avversari monarchici. Con gli altri non ho il minimo desiderio di venire a contatto. Se S. M. con l'appello alle armi contro i partiti sovversivi abbia alluso ai polacchi, questo non posso precisarlo. Ma non ci sarà bisogno di lotta sinchè noi tedeschi saremo concordi tra noi e col nostro imperatore. Un gran momento quello in cui possiamo dirci che l'imperatore divide i sentimenti del nostro cuore. Dio benedica i consiglieri e i servi dell'imperatore Guglielmo, che son risoluti ad attenersi a questo programma. »

Per Telegrafo da Roma

Sintomi e timori della politica africana.

Da Roma ci telegrafano in data 27:

Essendo a tutti note le relazioni che esistono in questo momento fra la Consulta e la *Tribuna*, non è senza importanza l'annunziata partenza del pubblicista Mercatelli per Cassala, per l'invio di informazioni precise da quei luoghi « quando avvenimenti di qualche momento sorgessero », secondo le espressioni usate dal detto giornale. Mettendo a riscontro queste parole con quelle riferite dall'*Opinione*, che il conte Tornielli avrebbe indirizzate ad un amico prima di venire a Roma: « Può darsi che il Ministero mi voglia a Roma riguardo ad un'azione anglo-italiana al Sudan », se ne deduce che realmente l'onorevole Crispi vagheggi qualche nuova impresa in Africa. Il linguaggio qui tenuto dal conte Tornielli, mi si assicura, è stato riservatissimo a questo riguardo. All'Ambasciata inglese a secondo le informazioni giunte da Londra non si ritiene molto probabile che l'attuale segretario di Stato per gli affari esteri della regina Vittoria sia molto propenso ad operazioni arrischiate in Africa od altrove.

Non ho bisogno di aggiungervi come gli stessi migliori amici del Ministero e molti uomini politici siano assai preoccupati di quanto succede per riguardo alla nostra politica estera e specialmente nella politica africana. Poichè la volontà del ministro Blanc nell'indirizzo generale conta poco e la vera e la *grande* politica estera si sa essere fatta dal presidente del Consiglio, si teme della impetuosità delle sue impressioni e della grandiosità della sua mente sognatrice.

Alle Ambasciate di Parigi, Londra e Berlino.

Da Roma ci telegrafano in data 27:

Ressman, già partito per Firenze, di dove si proponeva di continuare il viaggio per Parigi, è tornato inaspettatamente a Roma per conferire coll'on. Crispi, il quale ritardò per questo la sua partenza per Napoli. Il ritorno di Ressman si connette colla comparsa nella *Tribuna* dell'articolo da me segnalatovi. Pare che Crispi sia riuscito a indurre Ressman a non dar seguito alla sua risoluzione di ritirarsi.

Tornielli, partito per Novara e Milano, sarà di ritorno a Londra nei primi giorni della settimana entrante. Egli non avrebbe accettato che molto a malincuore il propostogli cambio di destinazione da Londra a Parigi.

È dovuto specialmente alla fermezza del Re se il colpo da lunga mano preparato dal Blanc in odio del Ressman non è riuscito per la seconda volta.

Pende tuttora incerta la sorte dell'ambasciatore generale Lanza.

Pei cinque Collegi militari.

Ci telegrafano da Roma il 27, sera:

La Commissione presieduta dal generale Caravri ha posto termine ai suoi lavori. Si assicura che essa proponga di mantenere tutti e cinque gli attuali Collegi militari; soltanto il corso degli studi invece di cinque anni sarebbe di tre. L'istruzione che si impartirebbe nei Collegi sarebbe diretta in modo che gli allievi i quali compiuti i tre anni non volessero intraprendere la carriera militare, potranno essere ammessi negli istituti tecnici.

In sostanza, con queste disposizioni che mutano radicalmente l'ordinamento attuale dei Collegi, questi invece di perire per morte violenta, perirebbero di fuoco lento, non essendo probabile che si trovino molti giovani dai 15 ai 16 anni che vogliano intraprendere i nuovi corsi per vaghezza di abbracciare la carriera militare.

Il problema fu posto dal ministro alla Commissione in modo che essa non poteva darvi una risoluzione diversa.

Per colmare il disavanzo.
Alla ricerca d'un pericoloso anarchico.
Lo scandalo di Castelfidardo.

(27, ore 20,15) — L'*Opinione*, a proposito delle voci che corrono relativamente ai provvedimenti finanziari, afferma che l'on. Boselli non ebbe mai a dichiarare non essere necessarie nuove imposte. Come è noto, l'on. Sonnino prima della chiusura della Camera aveva dichiarato che il disavanzo del bilancio, dopo gli ultimi provvedimenti finanziari, saliva ancora a 45 milioni. A questo il Ministero intendeva provvedere in parte con nuove economie, in parte con imposte dirette ed indirette.

— Si conferma la notizia del sequestro d'una voluminosa corrispondenza anarchica. Il questore di Roma, interrogato in proposito, rispose che la Polizia lavora per scovare i colpevoli.

Si è trattato procedute all'arresto di otto stranieri, dacchè si ricerca un individuo pericoloso proveniente da Londra.

— Venne aperta un'inchiesta sulla scandalosa manifestazione anarchica che ebbe luogo domenica scorsa a Castelfidardo durante la commemorazione anniversaria della battaglia fei combattutasi nel 1860. Dopo due discorsi ufficiali, salirono successivamente alla tribuna due giovanotti che diedero fuori, in due discorsi contro le attuali istituzioni, con scapigliate evocazioni dell'*Internazionale* e della *Comune*, coi soliti pistolotti contro la tirannia borghese, ecc. Il bello si è che a questi sfoghi assistevano, in gran tenuta, un tenente dei carabinieri con 20 dei suoi militi, un capitano e un maggiore rappresentanti l'esercito, il deputato Dari, il marchese Solari, consigliere comunale d'Ancona, ed altre Autorità. Ma la Prefettura non s'era fatta rappresentare e non aveva mandato sul luogo nemmeno un delegato di pubblica sicurezza.

I libri di testo nelle scuole elementari.
Per la gara d'onore.

(27, ore 19,15) — Non avendo la Commissione per i libri di testo ultimato l'esame dei libri di lettura, il Ministero della pubblica istruzione dispose che si adottino frattanto quelli inseriti nel calendario scolastico di ciascuna provincia dell'anno scorso, nonchè i nuovi libri che, presentati in tempo al Consiglio provinciale scolastico, fossero da questo giudicati degni d'approvazione ed aggiunti al calendario scolastico 1894-95.

Degli altri libri scolastici: sillabari, abbachi, aritmetiche, storie, geografie, la Commissione ha già compilato l'elenco e l'ha trasmesso alle Autorità scolastiche onde curino che non s'adoprino se non i libri indicati dalla Commissione.

— Furono soppressi anche i sussidii agli alunni delle scuole normali.

— In occasione della premiazione dei vincitori della gara d'onore fra licenziati dai licei, si effettuerà il 2 ottobre, in Campidoglio, una grande solennità.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

ROMA (N.m.) 27 (ore 17,50). Sono confermati per un anno i seguenti professori: Cianchettini a Rossi al Liceo d'Alba — Ridella e Lozzani al Liceo di Alessandria — Damilano al Liceo di Casale — Crespi e Profassione al Liceo di Ivrea — Armanelli al Liceo di Novara — Pellegrini, Boccardini e Fantoli al Liceo di Vigevano — Mazzoleni, Meda e Garrone al Liceo di Voghera.

Sono confermati i seguenti professori di ginnasio superiore: Gallo ad Acqui — Stefanoni ad Alba — Battaglino a Rossa — Ottolenghi a Casale — Antonini a Ceva — Amedeo a Chieri — Galaverna a Mondovì — Levi a Pinerolo — Valmaggi e Lanfranchi a Torino — Turri a Tortona — Cesarini a Vigevano.

Sono confermati i seguenti professori di ginnasio inferiore: Debenedetti ad Acqui — Delfino e Poggio ad Alessandria — Bavizza ad Aosta — Honig e Curtulo a Biella — Andretta a Casale — Borgnaini e Cavallotti a Ceva — Birocco e Bongiovanni a Chivasso — Rinaudi e Segre ad Ivrea — Magliano a Mondovì — Muzio a Mortara — Barbisio a Novara — Fortosio a Pinerolo — Perocco a Susa — Coda, Pastore, Salsotto, Roberti e Rambaldi a Torino — Zardan, Pizzorno e Brambilla a Tortona — Roddi, Fassini e Invernizzi a Vercelli — Noracco a Vigevano — Sarti a Voghera.

Il Bollettino giudiziario.

ROMA (N.m.) 27 (ore 17,50). Sono accettate le dimissioni di Jachino, vice-pretore ad Alessandria — Piatti è nominato notaio a Cabrabbio — Berlo id. a Corio — Lupo idem a Brusasco — Laggi id. a Viù — Avenati id. a Ceres — Mijno id. a Chivasso — Garetti id. a Barbania — Basso id. a Molare — Beltrami, id. ad Arena Po.

Banchetti a ministri.

GENOVA (S.s.) 27. Il ministro Barazzuoli, accompagnato dal prefetto e dai deputati Bettolo, Torrarolo e Fasce, visitò il Municipio, la Camera di commercio, le Scuole superiori di commercio e navale e lo Stabilimento Cristo per la lavorazione speciale del rame e del bronzo.

GENOVA (S.m.) 27. Barazzuoli visitò nel pomeriggio lo stabilimento litografico Armanino, la Scuola civica d'arti e mestieri, lo stabilimento Cravero, i nuovi bacini di carenaggio. Stasera, alle ore 19, banchetto di trenta coperti offertogli dal sindaco.

GENOVA (S.m.) 27. Il banchetto in onore dell'on. Barazzuoli riuscì cordialissimo. Il sindaco brindò al ministro. Questi ringraziò per l'accoglienza. Encomiò l'operosità ligure. Assicurò che metterà tutto il suo impegno nel risolvere le questioni interessanti il nostro movimento marittimo, commerciale ed industriale.

TERAMO (S.s.) 27. Gli onorevoli Baccelli e Costantini, accompagnati dal senatore Irelli e dai deputati Sacconi e Ricci, sono qui giunti acclamati dall'immensa popolazione.

TERAMO (S.m.) 27. Al banchetto odierno in onore dell'on. Baccelli vi furono parecchi brindisi, fra cui quello del sindaco a Baccelli e Crispi, e quello del sacerdote professore Pannella alla grandezza d'Italia, al re Umberto, a Crispi, a Baccelli.

Un diplomatico di buon naso.
Eco della tragedia di Meyerling.
Un deputato che cade dalla bicicletta.

PARIGI (N.s.) 27. Fa le spese della conversazione il caso toccato a Lanessan, governatore generale francese nel Tonchino. L'altra sera, ad un banchetto offertogli, vantava la completa pacificazione di quella colonia e citava in prova gli articoli pubblicati da Chesnay, direttore e proprietario dell'*Avenir du Tonkin*. Ora stamane un dispaccio dell'*Agenzia Havas* annunzia che il suddetto Chesnay fu rapito dai pirati, i quali uccisero anche il tonchinese che accompagnava il giornalista.

— Secondo il *XIX Siècle*, l'imperatore d'Austria avrebbe autorizzata la famiglia Vetsera a rientrare in Ungheria. (Dopo il dramma di Meyerling la baronessa Vetsera colla figlia Maria erano state invitate a partire per l'estero. *N. d. R.*) La baronessa andrebbe a stabilirsi a Debreczin, per « finire i suoi giorni, come scrive, in un luogo dove non arrivi nè l'indiscrezione inesorabile degli uomini nè l'odio dei persecutori ».

— Il deputato Millerand cadde dalla bicicletta a Saint-Brieuc e si ferì assai gravemente.

Chiusura di raffinerie negli Stati Uniti.

LONDRA (N.s.) 27. Telegrafasi da New-York che il sindacato degli zuccheri ha deciso di chiudere subito la metà delle sue raffinerie, riservandosi di sospendere i lavori nelle altre entro la settimana prossima. Questa determinazione sarebbe cagionata dalla nuova tariffa doganale e dallo *stock* di zuccheri raffinati esistente sul mercato.

Il marinaio anarchico della "Trinacria,,

NAPOLI (N.m.) 27 (ore 22,29). Qualche settimana fa il *Pungolo Parlamentare* dava notizia del complotto anarchico scoperto per mezzo d'una lettera di un marinaio della *Trinacria*, certo Lo Jodice. Stasera il giornale la conferma, con nuovi particolari. Tra gli effetti del marinaio si sarebbero scoperte tre lettere comprovanti il complotto, ed un paio di calzoni da marinaio sopra una cui coscia è scritto col lapis: *Viva l'anarchia!* Il marinaio è detenuto nel forte dell'Ovo. L'Autorità giudiziaria indaga attivamente per la scoperta dei complici. In una lettera, cominciata dal marinaio, questi, parlando di un convegno pel 15 settembre, diceva di non potervisi recare perchè sorvegliato.

A Palermo si mangia di magro per tema del carbonchio.

PALERMO (N.m.) 27 (ore 21,10). Da varii giorni, per timore del carbonchio, di cui si manifestarono molti casi, la popolazione di questa città si astiene dal mangiare carne. Il panico è generale. Oggi in tutta la città non si trovava più neppure un pezzo di carne, dacchè tutti i beccai avevano chiuso bottega. Oggi non si macellò alcun bestiame. Duemila famiglie di macellai sono prive di lavoro e senza pane. La faccenda assume serie proporzioni. I pesci, i polli, le uova salirono a prezzi elevatissimi.

Ispezione francese sulle Alpi.
Visita al cantiere di Vievola.

TENDA (N.s.) 27. Si annunzia l'arrivo a Sospello del generale Gebbert, governatore di Nizza, per ispezionare le opere di difesa sulle Alpi.

— Sono attesi al cantiere di Vievola gli onorevoli Brioschi, Brunicardi e Colombo, che visiteranno la avanzata della grande galleria.

Il 2° Congresso Economico

Il Credito agrario e le Società d'assicurazione.

Milano, 27 settembre.

Iniziandosi la discussione sul credito agrario, l'onorevole Luigi Luzzatti, presidente, descrisse il lavoro compiutosi in Lombardia negli ultimi venticinque anni e tracciò la curva del risparmio lombardo: cioè il risparmio accentrato, della Cassa di risparmio di Milano, e quello discentrato, delle Banche popolari. Con industri rappresentativi dei depositi si poterono fare fidi assai lunghi agli agricoltori, e l'esperienza dimostrò che questi erano lenti ma sicuri pagatori. Si dolse che le Casse di risparmio postali, le quali dovevano essere istituti d'educazione economica, siensi mutate in istituto di fiscalità; e fece voti che i depositi, raccolti segnatamente dagli agricoltori, si restituissero all'agricoltura colle debite cautele.

Quindi gli onorevoli Luigi Luzzatti e Chimirri proposero un ordine del giorno, col quale il Congresso fa voti:

1° perchè i risparmi raccolti nelle Casse postali siano decentrati e rivolti con le debite guarentigie a vantaggio delle campagne, dalle quali in gran parte provengono, ed i Monti frumentari siano riordinati in modo da provvedere alle somministrazioni in natura occorrenti agli agricoltori poveri;

2° perchè siano facoltizzati i Banchi meridionali e le Casse di risparmio, le quali ne facciano domanda, ad emettere con le più oculate cautele fedi di credito a scadenza annuale, fruttifere dell'interesse del 3 00/0, in rappresentanza di altrettanti crediti fatti agli agricoltori, coi capitali con codesto mezzo raccolti.

Prese poscia la parola il relatore on. Ippolito Luzzati e propose il seguente ordine del giorno.

Che la legge 23 gennaio 1887 sul credito agrario venga modificata nel senso:

1° di assicurare più efficacemente la devoluzione effettiva a scopi agrari delle somme mutuate;

2° di meglio garantire gli Istituti creditori contro le distrazioni o sottrazioni degli oggetti sottoposti al privilegio agrario;

3° di rendere praticamente accessibile il credito agrario ai mezzaiuoli.

Apertasi la discussione, l'ing. Stabilini, anche a nome dell'ing. Carlotti, svolse il seguente ordine del giorno:

Il Congresso fa voti perchè all'articolo 1958 del Codice civile siano portate delle modificazioni radicali quando non si voglia interamente sopprimerlo, restringendo i privilegi del locatore, in modo che i fittabili, i mezzadri e coloni possano adire agli Istituti di credito come debitori solvibili, onde metterli in grado di esercitare razionalmente la loro industria, come suggeriscono gli ultimi progressi della scienza agricola.

Anche il comm. dott. Allocchio presentò un ordine del giorno così concepito:

Il Congresso fa voti che la legge 23 gennaio 1887 sul credito agrario venga, per quanto riguarda il credito ipotecario sui miglioramenti agrari, coordinata con una riforma della legge sul credito fondiario, nel senso che in quest'ultima legge sia autorizzata, sotto speciali norme e limiti necessari alla garanzia dell'Istituto, la concessione del credito per miglioramenti ai fondi che il proprietario intende di raggiungere coll'assunzione del mutuo.

Fa voti inoltre che a rendere più sicure e più facili le operazioni del credito fondiario ai proprietari agricoltori, venga senza ulteriore indugio discussa ed approvata la legge sugli effetti giuridici del catasto, senza per questo ritardarne il conseguimento degli effetti tributari.

Infine l'on. Schiratti svolse anch'egli un ordine del giorno, l'ultimo della serie:

Il Congresso fa voti che, lasciando per ora da parte un largo ritocco alla legge 23 gennaio 1887 e successive modificazioni portate dalle altre 28 luglio 1889 e 30 marzo 1890, venga dal Governo presentato al Parlamento nel termine più breve possibile un progetto in virtù del quale siano indirizzati i Banchi di Napoli e di Sicilia e le principali Casse di risparmio del Regno per virtù amministrativa a destinare gradualmente al credito agrario personale una quota parte dei loro capitali, valendosi all'uopo anche di succursali ed agenzie e delle istituzioni sovraindicate colle norme e garanzie che saranno dalla legge indicate.

Dopo brevissima discussione furono approvate le conclusioni del relatore e i vari ordini presentati.

* * *

Svolgendo il terzo tema: « Limiti dell'ingerenza della legge e del Governo nell'amministrazione delle Compagnie di assicurazione, e misure per conservare nello Stato in parte razionale i fondi che esse raccolgono, » il relatore, avv. Segrè, ritenne giusto l'intervento dello Stato per vegliare su buona parte del patrimonio della nazione rappresentata da tanti risparmi, onde essi siano destinati allo scopo per cui furono depositati. L'intromissione governativa è di carattere amministrativo e contrario, se accettata, darle una qualche larghezza: ciò assicura il privato, che non vuole una tutela soverchia.

Trovò insufficienti i depositi richiesti dalla legge e rilevò la lacuna che a tale proposito presentano le Compagnie estere, le quali hanno ragguardevoli cifre per assicurazioni, per le quali il Governo si accontenta del deposito di 100 mila lire. Bisogna equiparare il trattamento di esse con quello delle Compagnie nazionali.

I ministri che propongono le nuove leggi reclamano l'osservanza dei patti internazionali, ma col chiedere che le Compagnie estere mantengano impiegati in Italia i loro capitali non si eccede dalla domanda. La legge non deve intervenire nelle contrattazioni speciali, ma essa deve vigilare perchè ciò che si annuncia di possedere sia realmente posseduto nello Stato. Lo schema di legge proposto ha un carattere soprattutto fiscale, in quanto prescrive l'impiego dei capitali di riscontro in rendita pubblica e valori garantiti dallo Stato. Ora, tale impiego non è scevro di pericoli.

Ricordò poscia che le proprietà fondiarie reclamano sussidii: converrebbe che i risparmi attirati dalle assicurazioni si devolvano a vantaggio appunto del credito fondiario, e se ne facciano aiutatrici le Compagnie. Il ramo vita sembrerebbe più destinato ad un tale scopo.

Accennò infine alle diverse tavole di mortalità più diffuse, e disse che il Governo eccede nel volere far adottare quella da lui preferita: in questo campo la legge fa un passo indietro.

MILANO (N.m.) 27. Protraendosi lungamente la discussione sulle Compagnie di assicurazione, si decise di sospenderla perchè il relatore si accordasse coi vari contraddittori. Venne quindi affrontata l'ardente questione del regime doganale parlarono in senso protezionista Maddifassi, relatore, De Angeli e senatore Rossi, e in senso liberista l'on. Gavazzi e l'avvocato Giretti.

Il Congresso degli impiegati.
Gli organici, i traslochi e le punizioni.

MILANO (N.m.) 27. Si è inaugurato oggi il Congresso nazionale degli impiegati. Gli aderenti sono circa ventimila; ma le Amministrazioni non avendo concesso mezza giornata di riposo agli impiegati, alla seduta inaugurale si trovarono presenti appena un centinaio di congressisti.

Il commissario regio Bonasi portò ai congressisti il saluto di Milano. Di fronte al lavoro di riabilitazione delle classi lavoratrici sarebbe stato assurdo che gl'impiegati rimanessero inerti mentre a loro pure resta molto ad ottenere. Si augura che questo primo Congresso sia per gli impiegati fonte del meritato benessere.

Il comm. Magliono, presidente del Comitato ordinatore, ringraziate le Autorità intervenute e spiegato lo scopo del Congresso, difese le Associazioni degli impiegati dagli attacchi degli avversari.

Parlarono quindi il cav. Piss e l'onor. Ronchetti. Procedutosi alla nomina della presidenza, fu acclamato presidente Magliono, e fra i presidenti di sezione l'on. Barzilai e l'on. Ronchetti.

Sul primo tema: « Organici, ruolo delle cariche in

ogni ufficio, traslochi, promozioni e punizioni e, si votò il seguente ordine del giorno:

1. Che venga presentata al Parlamento la proposta di una radicale riforma degli organici delle Amministrazioni dello Stato, inspirata alla semplificazione delle funzioni amministrative e dei servizi, ad un provvido discentramento e ad un più giusto trattamento di tutti gl'impiegati;

2. Che nel progetto di legge sia affermato il concetto dell'uguaglianza di tutti gli impiegati dello Stato, esclusi quelli occupanti posti d'indole tecnica o legale, richiedenti cognizioni e studi speciali, e sia soppresso il sistema della divisione in categorie, stabilendo il diritto ad un aumento di una determinata classe di stipendio a periodi fissi ed eguali per tutti, in modo che ciascun impiegato, dopo un ventennio di servizio, possa normalmente raggiungere il massimum assegnato alla propria classe;

3. Che nello stabilire il ruolo delle cariche sia fatta un'equa partecipazione anche all'anzianità, pur concedendo che le promozioni siano pure fatte in parte per merito;

4. Che sia fatto obbligo con una nuova legge a tutte le Società private esercenti un pubblico servizio ed ai Comuni, nonchè alle istituzioni di beneficenza costituite in Corpi morali, di presentare al più presto uno stato organico del proprio personale, fermo il concetto che, laddove non esista trattamento di pensione o sussistano peculiari difficoltà tecniche per istituirlo, gl'impiegati siano posti in grado con un maggior assegno di provvedere direttamente presso Compagnie di assicurazioni ad assicurarsi un pane per la vecchiaia;

5. Che la parte riguardante le punizioni ed i traslochi sia regolata da norme precise e costanti e sia inoltre istituito in ogni Amministrazione un Collegio arbitrale indipendente, cui possa all'occorrenza rivolgersi, senza eccessive formalità, chiunque si ritenga offeso nei propri diritti;

e su proposta sempre della Commissione, delibera

a) di nominare una Commissione speciale per lo studio comparativo degli organici delle Amministrazioni dello Stato e per la preparazione di un concreto progetto di riforma dello stato degli impiegati civili, inspirato ai criteri fondamentali suesposti, da presentarsi al secondo Congresso Nazionale;

b) di assegnare alla Commissione stessa i mezzi pecuniari che saranno per occorrere e dovranno corrispondersi da ognuna delle Associazioni aderenti al Congresso, proporzionalmente al numero dei loro soci;

c) di incaricare la presidenza del Congresso e tutte le Associazioni aderenti, o in loro vece la Federazione, quando questa si istituisca di promuovere un'agitazione legale e di esperire tutte quelle altre pratiche che si riterranno opportune per indurre le Amministrazioni pubbliche e private che non avessero ancora un vero e proprio organico, a provvedere al più presto per ogni categoria di personale, avendo possibilmente rispetto ai criteri suenunciati.

La discussione, per quanto lunga e vivace, procedette ordinatissima.

Il Congresso Terziario a Novara.

Novara, 27 settembre.

(Giusio) — Ieri prese parte al Congresso anche il conte Balbo di Torino, accolto festosamente dai congressisti ed in modo speciale da Leone Harmel, le bon père. Questa mattina alle sei i congressisti sono partiti con treno speciale pel lago d'Orta, col seguente programma: Alle 8 Messa con comunione generale e discorso del bollente don Achille Ratti(?), parroco di Castelletto Ticino, e amicone di don Albertario, del quale condivide l'intolleranza e lo spirito battagliero. Alle ore 14 partenza, e alle 18 arrivo a Novara. Questa sera, alle 19, funzioni solenni di chiusura con discorso e benedizione.

E così ebbe termine questo Congresso, che a buona parte della popolazione novarese, proverbiale per la sua apatia, passò quasi inosservato, ma che è una vera e non indifferente organizzazione delle forze clericali per combattere non soltanto la Massoneria, contro cui in modo speciale si avventarono gli strali dei varii oratori, ma anche contro il liberalismo di coloro che si credono cattolici. « Questo liberalismo — disse il P. Antonio da Trobaso — dà incoscientemente una mano alla Massoneria, e contro di esso si deve fare energica opposizione. »

NOVARA (S.m.) 27. Si è chiuso stasera il Congresso Terziario Francescano, deliberando che il nuovo Congresso si tenga nel settembre 1895 in Assisi ed emettendo parecchi voti, di cui i principali sono: unione col Papa per la difesa dei suoi imprescrittibili diritti; partecipazione vivissima alle lotte elettorali amministrative; lotta contro la propaganda socialista e adesione alla lega antisocialista di Torino.

Il bilancio austro-ungarico della guerra.

BUDAPEST (S.m.) 27. La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha discusso oggi il bilancio ordinario della guerra. Il ministro della guerra dichiarò che continuerà ad applicare al progressivo sviluppo dell'esercito il sistema esposto nel 1893 dal suo predecessore, che è il solo corretto. « Invero — soggiunse — il metodo di ripartire le maggiori spese militari sopra una serie d'anni è ragionevole, poichè la sistemazione delle finanze è pure una delle maggiori necessità per mantenere la potenza militare della Monarchia. » Conchiuse che terrà pertanto sempre nella dovuta attenzione tale elemento.

Una Conferenza dell'Episcopato ungherese.

I registri dello stato civile.

BUDAPEST (S.m.) 27. La Conferenza dei vescovi si è radunata sotto la presidenza del cardinale Vaszary. Quasi tutto l'Episcopato ungherese era presente. La Conferenza deliberò la linea di condotta da seguire relativamente alla politica ecclesiastica, ma decise di conservare il segreto. La Conferenza indi fu chiusa. La prossima Conferenza si terrà fra alcune settimane.

— La Commissione della Camera dei magnati approvò senza modificazioni il progetto relativo alla tenuta dei registri dello stato civile dai funzionari dello Stato.

L'incaricato d'affari italiano in Egitto.

QUISISANA (S.s.) 27. Blanc ha ricevuto oggi Pansa, agente diplomatico italiano in Egitto, che parte oggi per l'Egitto.

Ancora la questione Cerruti.

BOGOTA (S.s.) 27. I Governi d'Italia e Colombia firmarono un protocollo per differire all'arbitrato di Cleveland la vertenza italo-colombiana riguardo al suddito italiano Cerruti. Manca soltanto la ratifica di questo Congresso.

Un accidente ferroviario in Belgio.

BRUXELLES (S.m.) 27. Il treno diretto proveniente da Parigi deviò la scorsa notte a Solre-sur-Sambre. Grandi danni ma nessuna disgrazia. Credesi che l'accidente sia doloso, essendosi rinvenute delle travi collocate attraverso i binari. Fu aperta un'inchiesta.

Nel regno della donna

Le donne e l'agricoltura.

In Inghilterra anche le donne di bassa condizione, le contadine, abbandonano l'agricoltura lasciandone l'esercizio agli uomini, e (cosa strana) gli inglesi giudicano vantaggioso questo fatto, tanto che William Little, commissario d'agricoltura, dichiara nella sua ultima relazione che esso prova un miglioramento nella condizione degli agricoltori. Se lo scienziato inglese abbia ragione per il suo paese, io non so giudicarlo; certo non l'avrebbe in Italia. Anzi, senza tema di sbagliarmi, io dico che fra le nostre donne ci sarebbero assai meno spostate e assai maggiore agiatezza se si ispirasse a dame, borghesi e contadine un più grande amore della terra, delle semplici e sane gioie campagnuole.

Da noi, per quanto esista la consuetudine di lasciare le città appena il primo tepore primaverile sveglia la terra e diffonde un alito di vita nuova, da noi non si ama la campagna. Ci si va perchè la moda e la scienza hanno decretato che è elegante ed igienico respirare l'aria dei campi; ci si va perchè i nostri avi più assennati, convinti che la più fida e profonda di tutte le banche è quest'antica madre nostra, impiegarono in essa i loro tesori e hanno lasciato ai nepoti un orto o un campicello; ci si va perchè il castello o la villetta seducono colle loro forme monumentali o leggiadre; ma io credo che nessuno o quasi nessuno vi è attirato dalle gioie rusticane che procura la campagna.

La vita continua lì nelle sue forme convenzionali e sciocche: visite, divertimenti, toelette, pettegolezzi, civetterie occupano i villeggianti, tutte cose che l'arguto spirito di Goldoni sferzò nella sua commedia sulla *Villeggiatura*. Tutto al più qualche anima sentimentale s'appassiona della regale bellezza d'un tramonto, della poesia d'un fiore olezzante, ma tutto ciò è superficiale o non basta, e questo esempio di disamore si diffonde nelle classi basse, sicchè gran numero delle nostre contadine lasciano le piccole case affumicate, i loro campi, per chiudersi nelle città ad impararvi un mestiere o per allogarsi domestiche in qualche modesta famiglia ed acquistarvi bisogni e abitudini di cui potrebbero fare a meno con tanto loro vantaggio!

Ora io dico che se tutte le donne spostate e combattenti sui libri scientifici per un ideale lontano, forse irrealizzabile, dedicassero il loro ingegno, le loro energie allo studio dell'agricoltura, a migliorare e coltivare la terra, avrebbero più merito e contribuirebbero al benessere del loro paese.

Badate: io non voglio che le donne prendano l'aratro e dissodino il terreno, nè sogno di vederle arrampicate sopra un albero per potarne i rami, ma vorrei vederle tutte veramente e intelligentemente appassionate per la vita dei campi.

Perchè, dovendo scegliere una carriera, non frequenterebbero giovinette le scuole d'agricoltura e cercherebbero poi un posto di fattoressa in qualche vasta tenuta? Non sarebbe preferibile questa vita di lavoro sano e geniale al sacrifizio duro e poco lucrativo dell'insegnamento in una piccola scuola di montagna?

E anche tra quelle cui la fortuna ha concesso i suoi favori, a quante avviene o per necessità, o per gusto di dover occuparsi dei propri fondi?

O perchè non cercano di portarvi l'opera loro intelligente piuttosto che lasciar dipendere dalla scienza di un impiegato e veder sovente disperso il proprio reddito?

Ma per ottenere questo risultato occorre prima l'amore di questa terra, occorre studiarne le leggi, occorre ammirarla non solo coll'occhio dell'artista, ma con quello dello speculatore.

Nè mi si dicano materiali troppo queste gioie; quando sarà profondo e vivo questo amore alla vita di campagna, la donna troverà nella sua opera attiva le maggiori soddisfazioni; i frutti degli alberi, i prodotti della terra, i fiori, le belle razze di animali da cortile ottenute con incroci e con studio non avranno più soltanto il loro valore oggettivo, ma ne acquisteranno uno soggettivo che la compenserà delle fatiche, della rinuncia alle facili agiatezze della vita cittadina.

Del resto è opinione dei nostri più grandi uomini di Stato che l'avvenire d'Italia è nell'agricoltura, ma non basta predicarlo, bisogna sentirlo, e perchè le madri ispirino questo sentimento ai loro figli bisogna che l'abbiano esse stesse, bisogna strapparle al rinchiuso delle case di città e portarle all'aria vivida e rigeneratrice dei campi, toglierle a quelle strettezze raffinate per metterle nell'abbondanza campagnuola; avremo meno nevrotiche, meno esaltate e maggior copia di anime sane; meno bisogno e maggior benessere.

* * *

Un club femminile.

Mentre io cerco di condurre le mie lettrici alla semplicità dei gusti campagnuoli, sentite che cosa fanno le nostre compagne americane. Vi ho detto che in America esistono *clubs* femminili di ogni genere, a scopo di beneficenza, di studio o di puro diletto. Oggi ho da farvi la descrizione di una casa da giuoco femminile esistente a Nuova York e scoperta dalla *Woman's Temperance Company*, una Società di savie matrone che si occupa di riformare i costumi di quelle donne.

L'aspetto esterno di questo *club* non offre nulla di speciale: è un fabbricato in pietra situato vicino ai due più belli edifizi di Nuova York, nella più bella strada di quella città. Ma appena passata la soglia, l'aspetto cambia: si indovina subito la mano della donna che ha preparato e ornato tutto esclusivamente per soddisfare i propri gusti; l'uomo non ha posto in questa casa; la donna v'impera egoista e gaudente, e vi si sente che la concezione della vita nel cervello femminile americano differisce da quella maschile assai più che non mostri l'apparenza.

Solo le iniziate hanno accesso a questo Eden del vizio. Un primo vestibolo, custodito da una mora, dà accesso ad un ampio cortile su cui si aprono tutti gli appartamenti, decorati con sobrietà e semplicità; quindi è maggiore il contrasto quando si entra nel salone che affaccia sullo stesso cortile. Morbidi e ricchi tappeti smorzano il rumore dei passi, alti specchi coprono le pareti e pesanti cortine incorniciano le finestre.

Su piedestalli di onice posano ai quattro angoli statue di marmo candidissimo; sul camino un Mefistofele gigantesco segna le ore e calpesta col piede fremente un ammasso d'oro.

Tutto il servizio della casa è fatto da more vestite di nero e col capo coperto da un turbante di ricche trine. Esse accolgono le visitatrici, le sbarazzano dei loro mantelli e le accompagnano alle varie sale da giuoco.

I giuochi più infernali hanno il loro posto e le loro devote: il *Faro*, il *Monte*, la *roulette*, il *rosso e nero*, il *baccarat* divorano ogni giorno tesori e fortune, ma il più importante è il *Limitless Play*, a cui non sono ammesse che le clienti più ricche, perchè le puntate non hanno limite; la sala dove ha luogo questa partita comunica con una splendida camera da pranzo dove si imbandiscono le cene più sontuose, dove tutto è gratuito salvo le *champagne* e che serve di ristoro alle perdenti, di eccitamento alle più appassionate giuocatrici.

Quelle signore si assicurano questa sala settimane prima, si riuniscono in gruppi, e si parla di centinaia di migliaia di dollari perduti o guadagnati in una notte.

Ma tutto ciò è regolato con tanta severità e regolarità da destare ammirazione; infatti una donna intelligente e pratica è proprietaria dell'edificante istituzione; essa ha al centro dell'edifizio il suo salotto illuminato da un'alta cupola a vetri e di là tutto dirige, riceve le impiegate, ascolta i reclami, sorveglia l'andamento generale.

Le frequentatrici di questa casa appartengono a tutte le classi della società; le più timide vi intervengono velate; precauzione inutile, poichè un senso tale di massoneria unisce tutte quelle donne che non si è mai dato l'esempio di un nome svelato ai non addetti; anche le operaie, che non sono ammesse, hanno trovato modo di fare il loro giuoco: riuniscono i loro fondi e li affidano ad una eletta degna di fiducia perchè tenti per loro la fortuna.

Da qualche anno la passione del giuoco ha fatto passi giganteschi in tutte le donne delle grandi città dell'est, e quella Polizia, famosa per energia ed autorità, tace poichè queste case di rovina pagano a caro prezzo il diritto di esistere e l'oro è in America più che altrove padrone di tutto.

Queste donne devono ridere della semplicità dei nostri gusti europei; certo se si pensa all'età di quelle popolazioni, bisogna che abbiano vissuto molto e in fretta per aver bisogno di piaceri così forti e così acri....

MANTRA.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

VENEZIA. Il generale Arimondi al fonte battesimale. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* di ieri:

« Un battesimo curioso fu celebrato ieri in San Francesco della Vigna.

« Il sig. Giorgio nobile De Zorzi, contabile presso la S. V. Lagunare, stava per divenir padre quando il generale Arimondi vinse ad Agordat. Entusiasta di quel fatto d'armi, il sig. Giorgio scrisse al generale, chiedendogli che gli facesse l'onore di essere padrino del figliuolo che aspettava. E il generale gli rispose cortesissimamente accettando e dicendosi anzi onorato lui di tenere a battesimo il figliuolo del De Zorzi.

« La cerimonia ebbe luogo iermattina — il generale Arimondi era rappresentato dall'ufficiale Angelo De Rossi — e al fanciullo furono imposti i nomi di Agordat Arimondi Savoia.

« È curioso poi che altri due ragazzi del signor De Zorzi, divenuti grandicelli senza battesimo, furono ieri stesso condotti al sacro fonte. »

NAPOLI. Una truffa di 12,500 lire. — Il signor Giacomo De Stasio è un negoziante di cuoi a Potenza. Giorni sono, venuto in Napoli per affari e fatti degli incassi per la somma di L. 10,000, volle andare a spassarsela per un giorno a Montevergine insieme ad alcuni suoi parenti.

A Montevergine, in un albergo, fece la conoscenza con un individuo che disse chiamarsi Alberto Eyer e di essere rappresentante di una Ditta germanica negoziante in cuoi. Fra i due si fece stretta conoscenza; e parlando d'affari il sedicente tedesco disse al De Stasio di avere una partita di cuoio che la Casa germanica avrebbe rilasciata per 12,500 lire, pagamento a contanti. Il De Stasio facendo i conti si convinse troppo facilmente che in quell'affare ci sarebbe stato per lui un guadagno di ottomila lire, e ingenuamente abboccò all'amo.

Però non avendo tutte le 12,500 lire richiestegli, propose al sedicente Eyer di dargli in contanti lire [illegible] e il resto in cambiali. A tutta prima l'Eyer finse di non poter accettare quelle condizioni perchè la Casa tedesca non voleva saperne di cambiali, ma in seguito alle insistenze dell'ingenuo De Stasio finì coll'accettare le [illegible] lire e..... se ne andò senza lasciarsi più rivedere.

Il De Stasio sospettò troppo tardi che l'Eyer non era altri che un truffatore.

SAVONA, 28 (E.). La Società Economica Savonese, della quale è presidente onorario S. E. il ministro Boselli, benemerito deputato di questo Collegio, ha testè approvato il bilancio preventivo delle spese occorrenti per l'Esposizione agricola circondariale che verrà aperta il prossimo anno, durante il mese di agosto.

Auguri di felice riuscita.

— **Uno spenditore di biglietti falsi.** — Certo Castello Stefano di Giacomo, d'anni 40, da Dogliani, negoziante, sorpreso a spacciare biglietti falsi da due ed una lira, venne tratto in arresto da queste guardie di città.

Il Castello, che già nei giorni scorsi era stato peregrinando nei paesi della riviera, esitando dovunque biglietti falsi, a quanto è lecito supporre, venne trovato in possesso di L. 800.

— **La Società Cooperativa di consumo** tra gli agenti ferroviari di questa stazione, fiorente istituzione la quale è riuscita in poco più di due anni a triplicare il proprio capitale, ha testè acclamato a suo presidente onorario, nell'assemblea generale dei soci azionisti, l'egregio dottor Carlovarini Vittorio, assessore municipale e medico del Consorzio di mutuo soccorso delle Strade ferrate del Mediterraneo, e ciò per le speciali benemerenze verso il Sodalizio.

Dalle nostre Provincie.

NOVARA, 27 (Giusio). Per una Camera del lavoro. — Mentre uno speciale Sotto-Comitato si adopera per raccogliere le adesioni per costituire una Camera del lavoro in Novara, le varie Associazioni novaresi la condividono eccitando i soci ad inscriversi fra gli adesionisti. Il presidente della Società Operaia ha a tale uopo pubblicato un bellissimo manifesto assai notevole, sia per la persona che l'ha pubblicato, cioè il dottor Faru, che, non essendo operaio, non può prendere parte alla Camera del lavoro, e che è anche sindaco della città, sia pei concetti svolti nel manifesto. In esso si eccitano gli operai a raccogliersi, contarsi e volere su anche in Novara l'elemento operaio è tale da dar vita e garanzia di vita duratura ad una Camera del lavoro.

ALESSANDRIA, 27 (Gianduno). Necrologia. — Stamattina, dopo lunga malattia, è morto settantenne il signor Pietro Gra, proprietario del politeama omonimo.

La vita del Gra può additarsi come esempio imitabile di attività, di lavoro. Nato da genitori non ricchi, il Gra seppe colla sua operosità instancabile ammassare un vistoso patrimonio. Egli fu per diversi anni l'impresario del nostro massimo teatro, ed abbiamo da lui eccellenti spettacoli. Acquistò più tardi il teatro Balbiana, che dopo qualche anno scomparve, preda di un incendio. Ma il Gra, espertissimo in questo genere di imprese, non stette molto tempo inoperoso, e sulle rovine del Balbiana innalzò il politeama attuale, dove recitarono le primarie Compagnie drammatiche e s'ebbero spettacoli d'opere veramente grandiosi.

Il Gra, senz'essere dotato di grande estensione, aveva mente perspicace e tatto finissimo: qualità queste che furono i principali coefficienti della sua fortuna.

I funerali avranno luogo sabato in forma civile.

IVREA, 27 (Mario). La situazione amministrativa. — La calma più grande regna fra noi in questi ultimi giorni. Conosciuta la soluzione temporativa accordata per consolidare l'Amministrazione comunale, subentrò in tutti all'agitazione il più assoluto riposo; almeno così lascia arguire il silenzio d'oggi. È certo che molti vorrebbero che la soluzione temporativa avesse un secondo risultato negativo e che nessuno, in alcun modo, tenesse viva la questione e consigliasse gli elettori a non rimanere indifferenti davanti ai propri interessi e di procedere in un tempo con senno e prudenza e libertà assoluta, per evitare alla città un secondo scorno, al quale non vi sarebbe alcun rimedio.

La questione di partito non è un argomento che possa addimostrare l'utilità di appoggiarla, tanto più quando la questione delle persone prende il sopravvento; non è l'opera ma l'operatore che si vuol distruggere, e su questi principii, su queste basi sarà molto difficile potersi intendere.

Il rimedio efficace si dovrebbe, quando si ravvisasse opportuno, cercarlo ed ottenerlo formando solidamente un partito di opposizione che entrasse in lotta, e, anzichè abbandonare il campo, rimanesse fermo al proprio posto, nulla paventando, e cooperare per contro anche colla opposizione, che spesse volte può ottenere vantaggiosi effetti, al buon andamento della pubblica azienda.

Di questa necessità devono convincersi quanti prendono a cuore gli interessi della nostra città. Bisogna far sacrificio delle «suscettibilità» e unire le forze pel lavoro da farsi per il 7 ottobre prossimo, acciò si possa evitare una disastrosa ripetizione che a nulla servirebbe e non sarebbe che una ben magra e meschina soddisfazione. La lezione, è certo, non andò perduta e servì a rinsavire e mettere sulla via retta chi, libero nella corsa sfrenata, non vedeva l'abisso che gli sovrastava.

Colle prossime elezioni si potrà rimarginare l'Amministrazione comunale, ed un lavoro ben condotto in questi giorni sarà di gran vantaggio per l'avvenire. Sarebbe erroneo il pensare che a nulla possono servire le prossime elezioni, dovendosi nell'anno prossimo procedere alle elezioni generali. Per queste vi sarà ancora molto filo da dipanare. Quanto urge è il presente; l'avvenire è un'incognita e può fallire come le previsioni. E bisogna considerare che le persone oneste e dotate di indiscutibile criterio si annoverano anche fra quelli che fin qui rimasero estranei alla vita pubblica, alle amministrazioni: tutto dipende dal volerle e saperle giudicare ed estimare per il loro giusto valore.

BARDONECCHIA, 26. Una grave disgrazia. — Verso le ore 18 di ieri avveniva qui una grave disgrazia. Il muratore Maffei Maurilio fu Gio., d'anni 30, nato a Graglia e residente a Susa, ed il suo garzone Brino Michele di Carlo, d'anni 17, da San Mauro Torinese, addetti entrambi ai lavori di restauro della caserma dei reali carabinieri, precipitavano da un ponte alto circa otto metri, riportando gravi lesioni.

Il loro compagno di lavoro, Benetto Umberto di Francesco, si salvò coll'afferrarsi ad un palo. I due feriti furono tosto soccorsi dalla scienza medica, mentre l'Autorità giudiziaria veniva informata dell'accaduta disgrazia.

Costruttore del ponte fu lo stesso Maffei suddetto, al servizio dell'impresario Peracca Luigi di Oulx.

AOSTA, 24. Un incendio ad Aymaville, con una vittima. — Nella notte dal 23-24 corrente, nel Comune di Aymaville si manifestava il fuoco nella casa dei fratelli Bettex Basilio, d'anni 72, e Serafino, d'anni 70, contadino, invadendo pure altre due case, e producendo un danno di circa lire 5000. I soccorsi furono prontissimi, ma pur troppo il Bettex Basilio, malato ed inabile a camminare, dov'essere perito tra le fiamme e le macerie, non essendo più stato visto dopo l'incendio.

L'incendio si attribuisce a caso fortuito e ad imprudenza.

Monumento nazionale alla famiglia Cairoli in Pavia.

La settimana prossima verrà pubblicato il programma di concorso per l'erezione di un monumento nazionale alla famiglia Cairoli in Pavia.

La piazza del Popolo è l'area designata dal Consiglio comunale di Pavia pel monumento; ciò non toglie però che sia lecito agli artisti di presentare bozzetti anche per qualche altra località, perchè venga scelta fra quelle aree la cui sistemazione non porti al bilancio comunale maggior aggravio di quello che è rappresentato dalla spesa per collocare il monumento nella località fissata dal Consiglio.

In questo caso però, se la proposta ottenesse l'onore della scelta da parte della Commissione artistica, occorrerà che prima della aggiudicazione definitiva il cambiamento della località sia approvato dal Consiglio comunale.

A proposito del ponte sulla Sesia.

Vercelli, 27 settembre.

(c.) — Ieri si è adunata la Deputazione provinciale ed ha ripreso in esame la proposta, vagliata e fatta sua dalla Commissione degli affari finanziari, di stanziare 100 mila lire nel bilancio 1895 come fondo preparatorio per la costruzione del ponte, e di tenere come base delle trattative col Ministero dei lavori pubblici un concorso della metà spesa per parte del Governo e di un quarto per ciascuno al Comune ed alla Provincia. Assisteva alla seduta il relatore della Commissione dottor Peroni.

Vi era dissenso fra Commissione e Deputazione, ma di forma più che di sostanza, questa sostenendo non indispensabile lo stanziamento ora, pure assumendo formale impegno di inscrivere l'intiera somma necessaria per la parte spettante alla Provincia dopo accordi presi con gli altri enti.

Il consigliere Baccilla sostenne la poca equità degli aggravi maggiori che si volevano accollare al Comune, e la opportunità di provvedere ad ogni modo alla bisogna, qualunque fosse stato il concorso del Governo.

Ma a troncare ogni discussione fu comunicata una lettera del ministro dei lavori pubblici, nella quale l'onorevole Saracco, con una disinvoltura straordinaria se non ammirevole, rompe le già ben avviate trattative allegando delle ragioni che non possono proprio persuadere alcuno.

Sostiene egli che si comprendeva la necessità del nuovo ponte quando si trattava della posa del doppio binario sulla linea Torino-Milano; ma che essendosi ora provvisto con l'interruzione del secondo binario sul ponte, eliminando la possibilità di disastri con opportuni servizi di segnalazione, tale necessità non vi era più. D'altra parte soggiungeva che la ferrovia non aveva fondi, e che le casse patrimoniali non ne avevano abbastanza, nemmeno pei bisogni *realmente* urgenti. Perchè pare che l'onorevole ministro si faccia una idea singolare della necessità di queste opere, e che a persuadernelo occorra qualche grave disastro.

Si noti che appena qualche mese fa, in aprile, in un colloquio col nostro deputato e pro-sindaco onorevole Lucca, il ministro assicurava, come ve ne scrissi allora, che era molto ben disposto per noi e per quest'opera da tanto tempo reclamata, ed è appunto in base a queste assicurazioni che la pratica fu più alacremente condotta perchè arrivasse presto a buon fine, approfittando delle favorevoli intenzioni del Governo.

Quale la ragione di questo improvviso cambiamento di scena, dal momento che nessuna nuova circostanza è venuta a cambiare la condizione delle cose? Mistero impenetrabile del severo censore di tutti i ministri delle finanze passati e del fautore accanito della Acqui-Ovada!

Ma speriamo che gli enti locali non si diano per vinti, e che la questione sia portata in altra sede.

PS. — All'ora di impostare mi viene comunicata una nuova ed importante notizia sul ponte, la quale lascierebbe adito a nuove speranze.

Il capo del Mantenimento e Traffico delle strade ferrate del Mediterraneo ha trasmesso al prosindaco una lettera in data 21 corrente in cui gli significa che la Direzione generale è decisa a riprendere le trattative per la cessione del ponte a suo uso esclusivo, e prega di mandare all'ingegnere capo-servizio del Movimento in Torino quelle maggiori e più precise informazioni che si crederanno opportune circa le intenzioni del Municipio di Vercelli in proposito.

Le gesta di quattro orsi.

Le « carezze » ad un pastore.

Udine, 27 settembre.

(LUCA) — Si ha da Gorizia che le popolazioni di Ternova e dei paesi vicini sono in viva apprensione per la comparsa di quattro orsi in quei boschi. Tempo addietro un pastore aveva visitato uno dei poco graditi ospiti, e facendo il morto se la era cavata senza danno e con molto spavento.

Altri però non furono così avveduti o così fortunati. Un pastore di Ternova, certo Tommaso Terpin, era intento ad abbeverare del bestiame ad uno stagno che si forma coll'acqua piovana, quando un orso gli fu addosso, e, dopo avergli fatto varie *carezze* gli produceva cogli artigli ben solide ferite, per cui il malcapitato trovasi degente a Ternova ed in istato abbastanza grave.

Quelle bestie niente piacevoli furono vedute anche da altri e si crede che fra i ripari di Dol e di Carnizza vi siano ben quattro orsi, dei quali alcuni grandissimi. Nella scorsa settimana da impiegati forestali e da abitanti di quei paesi fu tentato di dar loro la caccia, ma non fu possibile di scovarli, poichè vivono negli antri ed escono soltanto quando sono spinti dalla fame. E finora la fame dei medesimi venne saziata da due somarelli e da una mucca da essi sbranati.

Si crede che gli infesti ospiti provengano dai boschi del conte Schönborn esistenti sotto il monte Altilo, ove se ne trovano sempre in abbondanza, e passando oltre la selva di Krasizza siano pervenuti in quella di Ternova.

REATI E PENE

Il processo Darsens e soci.

SASSARI (N.s.) 27 (ore 14,25). Nell'udienza antimeridiana d'oggi il Pubblico Ministero pronunciò la sua requisitoria, nella quale esclude che gl'imputati fossero stati provocati e li ritrasse quali volgari sicari, augurandosi che il verdetto dei giurati rispecchi veramente la coscienza pubblica.

Parlò poscia l'avvocato difensore *Dessole*, escludendo la complicità dell'imputato Cocco e ribattendo le argomentazioni dell'accusa.

Un inventore e la nuova legge sugli esplodenti.

Una curiosissima causa si è discussa al Tribunale di Viterbo.

L'ex-ufficiale dell'esercito signor Foltino Francesco inventò una serratura a meccanismo segreto, che, mossa da chi non è pratico, fa andare una poretta di piombo, che produce una forte detonazione per spaventare il ladro e richiamare l'attenzione dei vicini.

Ottenuto il brevetto per la sua invenzione, il Foltino incaricò lo stagnaro Mario Quattrini di fornirgli le porette necessarie alla fabbricazione dei suoi apparecchi.

Saputo ciò, la Questura sequestrò ogni cosa al Quattrini e deferì tanto l'uno che l'altro al potere giudiziario per violazione della legge sugli esplodenti.

Condannati dal pretore di Viterbo per violazione della legge di P. S., non avendo avuto la licenza per fabbricare involucri esplodenti, si appellarono al Tribunale di Viterbo.

Sostenne l'accusa il sostituto procuratore del re barone Pampinelli, che chiese al Tribunale che fosse rigettato il ricorso e confermata la sentenza pretoriale, condannando i ricorrenti alle spese, oltre i cinque mesi di arresti dati dal pretore.

Però il Tribunale assolse gli accusati.

ARTI E SCIENZE

Spettacoli musicali milanesi

Milano, 27 settembre.

Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse: al Teatro Lirico Internazionale, al Dal Verme ed al Pompeiano dell'Esposizione, dove si rappresenta *Pietra Micca* del Mauzotti.

Al Lirico il Sonzogno si fa uno scrupolo di restar fedele al programma di inaugurazione, forse un po' troppo ardito con sei opere in cinque giorni e col teatro in condizioni tali da rendere assai difficili ed irregolari le prove. Domenica, come secondo spettacolo, si eseguì *L'amico Fritz* del Mascagni dinanzi ad un pubblico scelto magari, ma non soverchiamente affollato. La Torresella (*Suzel*), la Collamarini (*Beppe*), il Bayo (*Fritz*) ed il Buti (*Rabbino*) ebbero molti applausi e moltissimi ne ebbe il compositore, che, trovandosi in teatro, fu evocato alla ribalta. Tre pezzi furono bissati. Nella sera seguente, riposo per la malattia del tenore Apostolu. Si cercò di ripiegare sostituendo ai *Medici* i *Pagliacci*, ma anche il Garulli che doveva cantare nei *Pagliacci* cadde indisposto — un'epidemia tenorile — e spinte e spinte, non ci fu verso, la rappresentazione fu sospesa ed il teatro rimase chiuso, ritardandosi così di un giorno l'esaurimento del programma.

Invece il lunedì *I Medici* fecero la loro comparsa sul palco della Cannobbiana martedì sera, e, a giudicare dall'accoglienza ottenuta, la fecero trionfale. Bissata la serenata ed il coro del secondo atto si voleva pure il *bis* del finale, ma l'Apostolu, non perfettamente ristabilito, non potè accondiscendere alla richiesta del pubblico. Le parti principali erano affidate alla Bordalba, alla Torresella, all'Apostolu ed al Kaschmann; tutti ebbero le loro ovazioni, più di tutti il Kaschmann nel secondo atto e nel discorso al popolo del quarto. Manco a dirlo, il Leoncavallo fu evocato parecchie volte alla ribalta. Il pubblico era assai più numeroso che non domenica, e numeroso accorse egualmente ieri ai *Pagliacci* (Leoncavallo *for ever!*), al *Piccolo Haydn* ed alla *Coppelia*, sfarzosamente allestita. La verità è una sola, e la verità costringe a riconoscere che, se non per successo di applausi, — vi furono i soliti tre *bis* —, per merito di esecuzione la rappresentazione fu scadentuccia anzichenò. Nel *Piccolo Haydn*, all'infuori della Collamarini, eccellente come nella *Martire* e nell'*Amico Fritz*, gli artisti non sapevano la loro parte, — e nei *Pagliacci* all'ultimo

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (9)

La Camera Nuziale

Romanzo di JANINE

— No, miss Ellen, — egli disse, — no, ella non lascierà il *Marsigliese*, non mi lascierà sinchè almeno io non conosca la casa nella quale deve entrare, sinchè non sappia quale sarà in essa la sua condizione. Frattanto, appena a terra, l'accompagnerò in una delle più rispettabili famiglie di Bombay.

— Non ci siamo imbarcate senza esserci informate — rispose Ellen. — Quel posto d'istitutrice mi fu procurato da un'amica di mia madrina; quell'amica non conosceva personalmente la famiglia nella quale vado, ma conosceva parenti di essa e sapeva che potevo andarci tranquilla. Appena sbarcata, io desidero di non tardare a prendere il mio posto. Questo vapore non può avere la celerità di quello che ha portato i naufraghi, e la signora deve trovare strano che io non sia ancora giunta.

— Ma sarà unicamente, allora, per darle tempo di trovare un'altra istitutrice..... per passare con lei i primi tempi del suo lutto.....

— Spero di no — rispose la fanciulla con vivacità. — Farò tutto ciò che sarà umanamente possibile per compiere il mio dovere ed acquistarmi la stima, l'amicizia di lei e della mia allieva. Questa ha appena [illegible] anni.... ho dunque davanti a me lungo tempo....

John, sconcertato, turbato, non trovò una parola da rispondere. Fremente, stringendo le labbra, s'allontanò e si mise a passeggiare sul ponte.

Non poteva dubitare che ella non parlasse seriamente, ed era dolorosamente sorpreso nel vedere che quella fanciulla, di cui aveva potuto apprezzare la franchezza ed il carattere, non tenesse conto d'un impegno contratto in una circostanza tanto seria e solenne. Sarebbe stato meno meravigliato se ella gli avesse confessato francamente che, non amandolo, non poteva decidersi a sposarlo. Ma nulla, nulla, neppure una parola di scusa nè di consolazione!

E con quale calma, con quale serenità d'una coscienza tranquilla gli aveva detto che appena arrivata a Bombay contava dirgli addio!

Addio! Ah! no, non sarebbe mai!

Il sangue meridionale di John si riscaldava, gli saliva al cervello, lo accecava; egli si sentiva impazzire. Ah! per pietà di lei, ella doveva aver pietà di lui! Poteva pensare a sottrarsi alla promessa sacra che gli aveva fatta? Egli la amava già prima del naufragio, ma, dopo gli istanti passati con lei al capezzale dell'inferma, nella calma di quelle notti tropicali, allorchè, vinta dalla stanchezza, ella s'addormentava permettendogli di contemplare il suo volto divino..... ah! dopo quegli istanti egli aveva sentito di adorarla, di non poter più vivere senza lei!..... Per farle dividere i suoi sentimenti era pronto a tutti i sacrifizi..... Aspetterebbe tutto il tempo che ella gli imporrebbe d'aspettare..... Ma se persisteva nell'idea di allontanarsi da lui?! Ebbene, quel battello navigherebbe di mare in oceano finchè davanti ad esso trovasse un mare od un oceano....

— Soffre, milord?

Era Ellen, che, inquieta, s'appressava.

Appoggiato ad un albero, pallido, col volto contratto, John non rispose a quella domanda, ma guardò la fanciulla collo sguardo dell'uomo che sta per annegare e che chiama al soccorso. Poi non pronunciò che una parola: « Ellen! »; ma il tono con cui la pronunciò commosse e turbò la fanciulla.

— Soffre, milord? — ella ripetè. — Vuole che chiami qualcuno?

— No — egli disse bruscamente.

Ella lo guardò, spaventata, mentr'egli, voltatosi, si rimetteva a passeggiare ed a pensare.

— Dunque, nemmeno il suo istinto di donna le fa presentire il mio amore, lo sconvolgimento di tutto il mio essere che non riesco neppur più a dominare! Non ha dunque, quella bella fanciulla di vent'anni, del sangue nelle vene? Non sente nulla di tutto ciò che mi turba al punto da farmi impazzire?..... Eppure è abbastanza inebbriante, voluttuosa, fatta pei sogni d'amore questa notte d'Oriente, col suo cielo brillante, colla brezza molle che accarezza come baci..... col fruscio delle ali degli uccelli marini che nelle vele celano i loro amori....

Farnell si passò una mano sulla fronte.

— E quella giovane — continuò a pensare — subisce le impressioni più di qualsiasi altra donna; nella sua tenerezza per la madrina inferma, nelle sue effusioni, si sentiva il naturale bisogno d'espansione....

S'udì, nel silenzio, il rumore di un passo. Un marinaio veniva ad accendere i lumi. Passò da un capo del ponte all'altro, poi scomparve.

Alla luce, John vide Ellen dritta, immobile, appoggiata allo schienale di una sedia di bambù; in apparenza calma, serena, ma meditabonda.

Meditabonda lo era realmente. Ella cercava di spiegarsi la strana attitudine di lord John, attitudine quasi scortese e presa soltanto con lei dacchè ella aveva rifiutato la sua offerta di rimanere, anche dopo l'arrivo a Bombay, sotto la sua protezione.

Ma con qual diritto intendeva egli di far violenza alla sua volontà?..... Forse in virtù del giuramento da lei fatto la sera del naufragio?..... Sì, qualche cosa ella gli aveva giurato..... Di sottomettersi ai suoi voleri?..... Doveva essere così..... E chissà che egli non avesse una sorella, un'amica a cui desiderasse darla per dama di compagnia..... Che egli provasse per lei una viva simpatia non c'era da dubitarne..... anzi, se non ci fosse stato un abisso fra lui, ricco e potente personaggio, e lei, semplice irlandese, Ellen avrebbe potuto pensare al sogno fatto sulla sua terra d'Irlanda..... L'abate O'Vullivan e la madrina, se fossero là, le direbbero certamente: « Fosti molto imprudente facendo un giuramento senza saper bene a che cosa t'impegnavi, ma un giuramento è cosa sacra, e tu devi sottometterti alle sue conseguenze..... » Dunque bisognava rinunciare al posto offerto da lady Ariand, l'amica della madrina, e accettare la proposta di lord John!..... Ebbene, ella gli confesserebbe semplicemente che, spinta dal desiderio di vederlo salvar sua madrina, ella non ha preso tempo di farsi spiegare che cosa egli s'aspettasse da lei, ma che, se ha giurato di sottomettersi alla sua volontà, è pronta a mantenere il suo impegno.

Egli la vide inoltrarsi nel raggio bianco projettato dalla lampada elettrica, accesa tutte le sere a bordo, dopo la catastrofe. Una lunga vestaglia di flanella bianca, che aveva trovata nella sua cabina con molti altri oggetti che lord Farnell aveva fatto comprare ad Aden dalla cameriera per sostituire la valigia perduta, le dava, in mezzo alla luce che la avvolgeva sul ponte deserto di quel battello, l'aria di un'apparizione.

— Milord, — ella disse, — la sera della catastrofe, quand'ella arrischiò la sua vita per salvare mia madrina, io le feci..... una promessa.

— Ebbene? — egli rispose con voce rauca e voce strozzata dalla commozione.

— Ebbene..... so, che debbo..... voglio mantenere la mia promessa, milord..... e aspetto che ella mi dica.....

Non ebbe tempo di terminare che, come sulle *steamer*, si sentì sollevata, allacciata, follemente stretta su quel petto sul quale aveva già arrischiato di soffocare. E sulla sua bocca sentì una bocca ardente, e delle lagrime calde caddero sui suoi occhi, sulle sue guance.

— Ellen! Ellen! mia fidanzata! mia moglie!

Sua moglie! Ma allora con quel giuramento ella aveva promesso d'essere sua moglie! A quell'uomo ella aveva promesso la sua vita..... il suo cuore..... il suo cuore, che per lui non sentiva amore!.....

(Continua).

momento il Pandolfini sostituì il Garulli, che continua ad essere ammalato, ed il Buti il Beltrami: ripieghi e sostituzioni forzate su tutta la linea, donde incertezze, stiracchiamenti, ed il resto. Ma il pubblico tenne conto della buona volontà e ricolmò tutti di applausi, compresi i cori, che se li meritarono davvero. Stasera, finalmente, o se il diavolo delle indisposizioni non vi caccia la sua coda, *Fior d'Alpe* del Franchetti, che avrebbe dovuto andare in scena martedì.... [illegible] si avrebbe da scrivere per [illegible] in carattere.

Al Dal Verme il *Lohengrin* ed il Wagner trionfano su tutta la linea, ed i giornali sono riboccanti di entusiasmo per gli artisti che eseguiscono l'opera e per il pubblico che l'acclama: il Wagner popolare, ecco il colmo, ecco il miracolo. Non ci ho gusto per il nobile ufficio di [illegible], ed è perfettamente vero che la galleria, dove il biglietto è più a buon mercato, è sempre gremita ed entusiasta; se si raffronta quindi ciò che accadde vent'anni addietro alla Scala con ciò che accade adesso al Dal Verme, si ha motivo di essere ammirati del progresso nella cultura del pubblico. Ma, intendiamoci, il popolare del Dal Verme è un popolare relativo: per l'ingresso alla platea si pagano normalmente tre lire (dico normalmente, perchè domenica i prezzi furono ribassati) ed alla galleria lire una e cinquanta. Come si vede, siamo lontani, e di molto, dai prezzi del nostro Vittorio dell'anno scorso.

Quanto all'esecuzione, essa è certo lodevole, non è nè eccellente nè perfetta come si vuol far credere: è superiore alle esigenze di un teatro non sussidiato, e mi pare che ce ne sia abbastanza senza scovare col lanternino un'eccellenza che è rara a questi chiari di luna, ed una perfezione che è più rara ancora. Si disse, per esempio, che finora il *Lohengrin* era stato eseguito, non interpretato, — ed è, a mio debole giudizio, un'esagerazione. Il Vanzo è un gran direttore, nessuno al pari di me ne è persuaso; per gli spartiti del Wagner è una specialità; ma prima di lui il Pedrotti ed il Mancinelli ed il Faccio — sì, anche il Faccio, contro cui si fulminarono anatemi di leso wagnerismo, — ed il Mascheroni — che sarebbe stato ammazzato addirittura se gli fosse capitato di fermare a metà il corale della preghiera del primo atto per insufficienza di esecuzione — interpretarono anche, e non eseguirono soltanto, il *Lohengrin*. Le esagerazioni sono sempre dannose, ed il Vanzo non ne abbisogna, dal momento che ha meriti veri, solidi e reali di direttore d'orchestra. Anche lui, come il Faccio ed il Mascheroni, cerca qua e là l'effetto con accelerandi e con rallentandi, ed in questo non tradisce il Wagner, giacchè lo fa con discrezione e giacchè ogni artista ha il suo modo di sentire; ed anch'egli, dopo aver [illegible] la traduzione italiana eccellentemente dal lato della fedeltà musicale (non dal lato letterario: col *Brabante* e cogli altri troncati disseminati nell'opera), non rifugge dai tagli. In genere, non è rilevante la differenza coi tagli praticati dai suoi predecessori: mentre omette i due terzi della stretta del finale 1°, che il Mascheroni eseguiva intera, egli si addimostra più restio nei tagli del secondo atto.

Fra gli esecutori emerge la Carrera, un'Elsa di primo ordine; la Franchini (*Ortruda*), il Magini-Coletti (*Telramondo*), il Tavecchia (*Araldo*) ed il Tronti (*Re*) sono artisti coscienziosi ed hanno una qualità pregevolissima che il loro direttore ha loro istillata, questa, di cantare e di agire con intelligenza e con stile. Il Borgatti (*Lohengrin*) è il beniamino del pubblico: ha una voce da tenore simpaticissima — i torinesi lo ricorderanno certo nei *Dispetti amorosi* — ed una mezza voce deliziosa. Nei due primi atti egli è meglio a posto che nel terzo: qui ricerca l'effetto sottolineando tutte le frasi, difetto solito degli esordienti che l'esperienza si incarica di correggere, o forzando la voce sino a farla diventare meno gradevole. Però è un Lohengrin da tenersi in conto e, se seguiterà a studiare interpretando gli applausi a guisa di incoraggiamento, potrà fra non molto essere un Lohengrin ottimo. — L'orchestra, diretta con slancio e con energia dal Vanzo, buonissima negli archi numerosi e disciplinati: gli ottoni lasciano a desiderare un po' più di pastosità. Però a noi torinesi non conviene di fare gli schizzinosi: anche colla sua deficienza ci sarebbe da toccar il cielo col dito se avessimo al Regio l'orchestra del Dal Verme! — Le trombe sul palco, stridule e stonate: i cori mediocri, in alcuni punti meno che mediocri, non reggono al paragone dei cori del Teatro Lirico.

Ed ora al Dal Verme si alterna *Maria di Rohan* col *Lohengrin* — uno [illegible] tal quale! — e *La Fata delle Bambole* riottiene il successo della Scala. Per una singolare coincidenza tanto al Lirico che al Dal Verme abbiamo i fantocci animati: *Coppelia* e *La Fata delle Bambole*. È innegabile che i due balletti sono più divertenti di tanti balloni, ma non è meno innegabile che, per servirsi della formula biblica, la novella dell'Hoffman generò *Coppelia*, *Coppelia* generò *La Fata delle Bambole* e *La Fata delle Bambole* genererà una schiera di altre imitatrici bamboline, bambolone, bambolucce e bambolaccie.

D.

La prima di *Fior d'Alpe* A MILANO.

MILANO (*N.m.*) 27 (ore 23,35). Per la prima del *Fior d'Alpe* di Franchetti il teatro Internazionale è popolato, ma non è affollato. Il primo atto non desta molto interesse. Quando cala la tela gli artisti sono chiamati alla ribalta, ma non calorosamente. Nel secondo atto si applaude il duetto del soprano Carola col tenore Apostolu. Altre tre chiamate al finale. Finora il maestro Franchetti non comparve al proscenio.

(*Ore 23,55 — Urgente*). Il terzo atto viene accolto dapprima quasi ostilmente, ma poi le sue sorti si rialzano alla scena dell'orologio, ov'è un'aria bellissima per soprano. Il duetto fra soprano e tenore è accolto da deboli applausi. Piace la scena della morte di Paolo. Calata la tela, compare il maestro Franchetti con gli artisti e solo varie volte. L'ovazione è peraltro rivolta piuttosto al maestro che non all'opera.

L'esecuzione incerta contribuì al freddo successo dell'opera.

Teatro Vittorio Emanuele. — La riapertura di questo teatro col *Profeta* di Meyerbeer è dunque fissata per domani sera. Ecco il nome degli artisti che vi prendono parte:

Giovanni di Leida (Piccaluga Gerolamo), Zaccaria (Nicoletti cav. Francesco), Gionata (Giacone Ernesto), Mattia (Marini Pio), Il conte d'Oberthal (Paradi Achille), Fede (Despagni Irma), Berta ([illegible]inoff) (Piccaluga Olga).

Primo contadino e primo anabattista (Castagnoli Augusto), primo ufficiale e secondo anabattista (Monami Giovanni).

Teatro Gerbino. — Ebbe ieri luogo a questo teatro la terza rappresentazione di *Terra o fuoco?* l'interessante commedia in un atto di Camillo Antona-Traversi. Vi assisteva un pubblico numeroso che fu prodigo d'applausi alla signorina Tina di Lorenzo, la quale ritrae con molto sentimento la lotte di quel povero cuore di madre orbata del suo bimbo, ed al signor Pasta, sempre corretto ed efficacissimo. Bene pure la signorina Fortuzzi, il signor A. Garzes, la signora Zacchini, nelle loro parti, meno importanti.

Durante lo spettacolo venne male ad un sott'ufficiale che si trovava in platea e che fu trasportato fuori. La cosa impressionò molto il pubblico; ma non si trattava fortunatamente di cosa grave ed il sott'ufficiale ben presto si riebbe.

Teatro Alfieri. — Rammentiamo che è fissata per questa sera la serata della valente prima attrice signora Ivon. Il programma, che contiene una novità: *Massinelli all'Esposizione* e parecchie scene e commedie una più divertente dell'altra, non mancherà di attirare a questo teatro un pubblico numeroso, desideroso di divertirsi e di rendere meritato omaggio alla gentile seratante.

Il Circo Guillaume. — Il grande Circo equestre Rodolfo Guillaume comincierà le sue rappresentazioni al teatro Alfieri la sera di martedì, 2 ottobre.

Teatro Balbo. — Quanto prima verrà rappresentata dalla Compagnia Cappelli l'operetta in un atto di Suppè: *Costanche*.

Durante la stagione si darà pure la zarzuela in tre atti di Chapy: *El rey que rabio* (Re e coscritto).

Giardino-Caffè Romano. — Si annunzia per questa sera il debutto degli equilibristi eccentrici Isolani.

Salone-Varietà-Eldorado. — Oltre al rammentare ai nostri lettori che la sera del 29 corr. si farà l'apertura di questo nuovo locale, ci preme informarli che vi furono introdotte molte novità riguardo al palcoscenico, all'illuminazione della sala ed all'organizzazione degli spettacoli. Non dubitiamo che il pubblico torinese apprezzerà tali novità, delle quali possiamo fin d'ora dar lode al solerte cav. Beria, proprietario dell'Eldorado.

Accademia Filodrammatica. — Nelle sere di sabato e di domenica 29 e 30 settembre, alle ore 20,30, nei locali di quest'Accademia avranno luogo due trattenimenti drammatici a cui faranno seguito le consuete danze famigliari.

Sabato verrà rappresentato *Carcere preventivo* di L. Marenco, e domenica *Il vizino Bagnolet* e *Martiamo la suocera*, con un intermezzo comico-musicale affidato alla signora Ambel e al sig. Bonomini.

Concerto vocale ed istrumentale. — Nella sede della Società corale *La Cecilia* domenica prossima alle ore 15 avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale col gentile concorso delle signorine Caterina Dionigi (mezzo soprano), Teresa Ellena e Amalia Carbone (pianista). Il programma, assai vario, comprende musica di Verdi, Mascagni, Donizetti, Smith, E. Carbone, G. Guerchi, Seintis, T. Mattei, ecc.

La seconda dell' « Assedio di Canelli ». — Ci scrive *G. di P.* in data 26:

« La seconda rappresentazione della nuova opera *L'assedio di Canelli* ha pienamente confermato il successo della prima, che ebbe luogo domenica scorsa. Il lavoro musicale del Thermignon fu, come già l'altra volta, molto gustato ed apprezzato. Gli artisti applauditissimi. De Negri fu insistentemente acclamato; la signora Bessone ed il baritono signor Varesio ebbero confermate le simpatie vivissime acquistatesi alla prima rappresentazione. I cori e l'orchestra, maggiormente sicuri del fatto loro, ottennero approvazioni continue. Il maestro Thermignon fu festeggiatissimo. A questi, alla signora Bessone, al signor Varesio ed al celebre cav. De Negri il Comitato di beneficenza donò artistici oggetti in segno di ammirazione e riconoscenza. Anche all'avv. Molinari, autore del pregevole libretto, il pubblico fu largo di sentiti applausi. Il pubblico di ieri era sceltissimo e numeroso. Si notavano molti forestieri, tra i quali molti competenti in arte musicale.

« Nel ridotto del teatro a mezzanotte ebbe luogo una succulenta cena in onore di tutti gli artisti. Più di sessanta componevano l'allegra riunione e tra essi signore gentili ed eleganti. Brindisi di sentita riconoscenza e di augurio vennero fatti dal presidente del Comitato di beneficenza avv. cav. Merlo, dal sindaco cav. avv. Saracco, dall'avv. Bisio, prof. Dellotti, prof. Ferrari e per ultimo dal M° Thermignon. Ovazioni infinite furono meritatamente tributate al cav. Giambattista De Negri ed all'autore dell'opera.

« La splendida serata ebbe un ultimo felicissimo compendio nello stabilimento vinicolo fratelli Sachero, dove, presenti artisti, amici ed ammiratori, si fece uno sterminato consumo del prelibato *moscato Champagne*. »

CRONACA

Il Duca d'Aosta giunse qui ieri a Porta Susa alle ore 19,27, proveniente da Milano, e riparti dalla stessa stazione alle 20,7 per ritornare a Milano.

La Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali ha prorogato a tutto il 15 ottobre il termine per la presentazione delle nuove domande di iscrizione e delle dichiarazioni degli elettori già iscritti.

Le domande e le dichiarazioni si riceveranno a partire dal 1° ottobre nei giorni feriali: dalle ore 14 alle 17 e dalle 20 alle 22; nei giorni festivi: dalle ore 9 alle 12 nella sala delle ripetizioni della musica, via Bellezia, 4.

Gli elettori iscritti negli anni 1882-83-84 in virtù dell'art. 100 potranno presentarsi a fare la loro dichiarazione nei giorni di giovedì, dalle ore 20,30 alle 22,30, e di domenica, dalle 9 alle 11.

Torino, 27 settembre 1894.

Per gli assistenti farmacisti. — La sessione per gli esami pratici agli assistenti farmacisti, indetta colla circolare ministeriale 18 agosto 1893, venne prorogata a tutto il 31 dicembre 1895. Per le ammissioni e per gli ulteriori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio del medico provinciale, palazzo della Prefettura.

Feste sullo stradale di Lanzo. — Nei giorni 30 settembre e 1° ottobre avrà luogo alla Barriera di Lanzo una festa popolare con ballo pubblico, giostre, bersagli, e alla sera illuminazione alla veneziana.

Il passaggio per Torino dell'espulso abate Monteunis. — Col treno diretto di Roma delle ore 12,27, in ritardo però di 20 minuti circa, giunse ieri a Torino — in un compartimento di 2ª classe, accompagnato da due agenti in borghese della Questura di Roma — l'abate-giornalista francese Leone Monteunis, redattore del *Moniteur de Rome* (dove firmava *Romanus*), stato espulso dal territorio italiano a senso dell'art. 90 della nostra legge di P. S.

L'abate era vestito quasi poveramente e portava in capo un cappello da prete a tipo francese, in mano una piccola valigia. Ha i capelli castani, quasi neri (qualcuno lo disse biondo!) ed è piuttosto alto di statura e magro, con una faccia, diremo così, da aquiletto.

Appena giunti, il Monteunis e i due agenti si recarono a mangiare alla *Trattoria del Porto di Genova* in via Gaudenzio, dove un [illegible] di nostra conoscenza avrebbe potuto vedere che fecero un conto di 11 lire e che pagò il sacerdote-giornalista. Ma noi non siamo [illegible]!

Alle 14,15 i tre erano già in stazione per ripartire col treno di Modane delle 14,20. Salirono in un compartimento di 2ª d'una vettura francese della P.-L.-M. e con essi salì il delegato signor Villa di servizio a Bardonecchia. Quivi giunti gli agenti romani discesero e l'espulso fu scortato dagli agenti di Bardonecchia fino alla stazione internazionale di Modane, dove fu lasciato libero (libero di brandir ancora e sempre la sua gran penna contro l'Italia), nel primo Comune del suo paese.

Per gelosia. — Fra gli operai Meliga Luigi, d'anni 28, e Costanzo Giovanni Battista, d'anni 28, esisteva da qualche tempo una ruggine nata in seguito a rivalità amorosa.

La tempesta che nell'animo di entrambi andava maturandosi scoppiò ieri violenta e purtroppo ebbe conseguenze funeste. Il Meliga e il Costanzo, che lavorano entrambi nello stabilimento Gilardini in via Ponte Mosca, usciti ieri verso le 18 dallo stabilimento, incominciarono a scambiarsi qualche parola aspra e minacciosa; quindi il Costanzo, accecato dall'ira, estrasse un coltello e avventandosi contro il Meliga gli inferse una ferita al costato sinistro. E forse la cosa non sarebbe finita lì, senza il pronto intervento degli altri operai dello stabilimento, i quali afferrati i due contendenti, fermarono il braccio del feritore e lo ridussero all'impotenza.

Una guardia municipale sopraggiunta dichiarò il Costanzo in arresto, e lo condusse in Questura mentre il Meliga veniva condotto dai suoi colleghi alla farmacia Cacchiotti, dove fu medicato dal dottor Boggero e giudicato guaribile in 10 giorni.

Un suicidio. — Stamane alle ore 11,30 il signor Giuseppe Pellizzari, contabile disoccupato, d'anni 25, tentava di togliersi la vita con due colpi di rivoltella al cuore nell'alloggio della signora Rasco, in via Garibaldi, 41, dove affittava una stanza ammobigliata. Venne trasportato in gravissimo stato all'Ospedale.

Le conseguenze di una rissa. — La sera di domenica 16 corrente una grave rissa scoppiava sul corso Re Umberto fra alcuni giovinastri avvinazzati. Per una ferita di coltello al ventre riportata in quella rissa moriva ieri all'Ospedale Umberto I certo Cordiè Guglielmo, d'anni 22, operaio in piano.

In seguito al ferimento di costui erano stati arrestati alcuni individui. Tutti però vennero in seguito rilasciati, tranne il meccanico Cavallo Fedele, d'anni 19, che viene ora ritenuto il vero autore dell'omicidio.

È morto. — Ieri abbiamo narrato il caso occorso mercoledì a un certo Giale Michele, il quale, essendo ubbriaco, cadde dall'altezza di un fienile e si produsse parecchie gravi lesioni interne, per cui dovette essere ricoverato al San Giovanni. Ora dobbiamo purtroppo aggiungere che il Giale, malgrado le cure prestategli, è morto ieri allo stesso Ospedale.

Per falsa denuncia di rapina. — Certo Bruno Battista, d'anni 67, carrettiere, residente a Pianezza, denunciò ai reali carabinieri che nella notte dal 21 al 22 corr. era stato aggredito sullo stradale di Lanzo da quattro sconosciuti armati di coltello, i quali lo derubarono di L. 35 in biglietti e dell'orologio d'argento del valore di L. 12.

Dalle contraddizioni in cui però cadde il Bruno e dalle indagini fatte, risultò trattarsi di falsa denuncia per giustificare la mancanza del denaro consumato in bagordi e nel giuoco. Il Bruno Battista venne perciò ieri tratto in arresto dagli agenti di Questura.

Ferimento. — Alle ore 15 di ieri fu medicato all'Ospedale di San Giovanni certo Esposito Marianna, d'anni 35, da Torino, accuditrice..... del manicomio, perchè poco prima, in via Stampatori, era stata ferita con corpo contundente sopra l'occhio destro da un individuo che la Esposito dichiarò di non conoscere. La ferita guarirà in 10 giorni.

Ferito sul lavoro. — Borgio Alberto, d'anni 12, garzone al *Caffè del Teatro Scribe*, si lasciò cadere una spranga di ferro sopra il ginocchio destro e ne riportò una ferita lacera. Una guardia municipale lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, ove fu medicato e giudicato guaribile in giorni 5.

Arresti. — Un tale per contravvenzione all'ammonizione e otto donnaccie per contravvenzione al regolamento sanitario: ieri fu adunque, per le prigioni della Questura, la giornata d'onore della..... classe disonorata.

I furti. — La scorsa notte i ladri penetrarono mediante scasso nel caffè esercito da certo Valsibil Antonio, in corso Regina Margherita, N. 23, e rubarono in danno dell'esercente la somma di L. 16.

— Vercelli Maria, locandiera in via Alberto Nota, N. 5, denunciò che l'altra sera il suo ospite C. Ettore, d'anni 16, tipografo, si allontanò dalla locanda rubando, a danno di vari suoi compagni di camera, oggetti di vestiario e denaro per la complessiva somma di L. 35 circa. Il C. si rese perciò latitante.

— Verso le 16 di ieri una guardia civica arrestò nei pressi della stazione di Porta Nuova, e condusse in Questura, un monello dichiaratosi per Ferraris Carlo, d'anni 11, perchè sorpreso in flagrante furto d'uva sopra un carrettone ivi transitante. Il Ferraris era dalla stessa guardia stato visto già altre volte a rubare uva dalla parte posteriore dei carrettoni, ma l'agente non aveva mai potuto avvicinarlo, chè appena si accorgeva della presenza della guardia il bricconcello fuggiva lestamente.

Un truffatore di frutta. — Ieri mattina due guardie municipali arrestarono a Porta Palazzo certo Bellino Giuseppe, d'anni 50, da Ciriè, il quale, non avendo altre risorse, si era dato al comodo mestiere di negoziante da frutta, adoperando un sistema, se non nuovo, molto proficuo. Egli comperava, per esempio, della frutta dai rivenditori all'ingrosso, riservandosi di pagarla più tardi, quindi rivendeva a sua volta la merce, intascava i danari e..... felice notte, l'operazione era fatta.

Con questo semplice mezzo il Bellino era riuscito a truffare già parecchi negozianti, ma ebbe il torto di credere troppo nella sua buona stella che lo aveva favorito nelle prime operazioni e incautamente cadde nelle braccia delle guardie.

Non maltrattate le bestie. — Verso le 16,30 di ieri in via Po passava un carrettone condotto da un cavallo, e dietro al carro legata con una corda veniva una mula. Ad un certo punto quest'ultima inciampò e cadde malamente a terra.

Il carrettiere Vaschetto Felice invece, di far fermare il carro e di aiutare la bestia ad alzarsi, si diede a percuoterla spietatamente mentre il carro continuava la sua strada. Lo spettacolo era pietoso e sollevò l'indignazione dei passanti e di una guardia municipale, che obbligò il Vaschetto ad usare un po' più di umanità verso la bestia, e intanto applicò una contravvenzione.

Benissimo!

Chi ha perduto un cane? — Il signor Briola, portinaio della casa segnata dal N. 35 in via Mazzini, ha trovato una cagna da caccia, di colore marrone scuro e l'ha portata al Municipio. A chi appartiene essa?

STATO CIVILE. — Torino, 27 settembre 1894.

NASCITE 30: cioè maschi 18, femmine 12.

MATRIMONI 4: Aprato Francesco con Armando Giuseppa — Canti cav. ing. Carlo con Andreis Enrichetta — Jachia Giuseppe con Debenedetti Allegra — Lorenzini Luigi con Corbella Carolina vedova Nicola — Moré nobile Italo con Turina Eveline — Perfumo Maurizio con Gerardi Giuseppina Maria — Revello Giovanni con Pechiotto Maria.

MORTI: Panico Maria vedova Gaj, d'anni 73, di Piovà, casalinga, via dei Quartieri, 6.
Aprile Bortolomeo, id. 27, di Torino, facchista, corso Principe Oddone, 110.
Botto Giuseppe, id. 65, di Torino, bracciante, corso Vercelli, 42.
Lumello Anna, id. 24, di Torino, operaia, corso Principe Oddone, 24.
Bosco Giovanni, id. 62, di Pino Torinese, pensionato privato, via Saluzzo, 8.
Valesio Onorato, id. 64, di Robella, panattiere, via Borgo Dora, 32.
Lo-Savio Angelo, id. 25, di Alia (Palermo).
Coraglia Giovanni, id. 22, di Torino, meccanico.
Cordiè Gugl., id. 22, di Torino, operaio in piano.
Borosino Luigi, id. 75, di San Maurizio Torinese.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale complessivo 14, di cui a domicilio 8, negli ospedali 0. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — Venerdì, 28 settembre.

GERBINO, o. 20 1/2 (Cª dramm. Pasta-Di Lorenzo): *Ferreol*, commedia.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Comp. comica E. Ferravilla): *Don Baldonne*, comm.; *I lamenti del Trapper*, monologo; *El sposalizi del dottor Pis-gna*, comm. Serata d'onore dell'attrice E. Ivon.

BALBO, o. 21 (Comp. d'operette Teresita Cappelli): *Donna Juanita*, operetta.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Susanna Schaffer, antipode. Compagnia acrobatica Gabriels. Laforgue-Mily, duettisti eccentrici. Elsa Laura e Figlia, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Vice-ammiragli - Un cardinale malato.

Furti su tutta la linea.

(28, ore 9,20) — Con decreto del 22 settembre ora sono collocati in posizione ausiliaria i vice-ammiragli Bertelli e Noce e il vice-ammiraglio Emerico Acton a riposo.

— Era ammalato da vario tempo di un tumore al ventre il cardinale Hohenlohe. Egli è stato operato e ora comincia a sentirsi meglio.

— La frequenza dei furti quasi tutti audacissimi ha provocato un energico richiamo da parte del Ministero degli interni alle dipendenti Autorità di polizia. La scorsa notte è stato derubato di parecchi oggetti di valore il signor Grandis, da Cuneo, sarto militare del Distretto.

Dove vanno i segreti militari.

PARIGI (*S.g.*) 28. Il ministro della guerra, che autorizzò alcune settimane or sono la Società di tiro a possedere il fucile Lebel, ha esteso ora tale autorizzazione alle Società di ginnastica e ha ordinato alla manifattura d'armi di Saint-Etienne di spedire subito trecento fucili modello 1886-1893 all'*Union des Sociétés de gymnastique* di Parigi.

La situazione ministeriale in Bulgaria.

SOFIA (*S.g.*) 28. Credesi generalmente, anche nei Circoli informati, che non vi sarà immediatamente un cambiamento di Gabinetto. Radoslavov e Tonkscheff aspetteranno la riunione della Sobranje. In ogni caso non esiste dimissione formale.

La responsabilità della sconfitta di Yalu.

SHANGHAI (*S.g.*) 28. L'ammiraglio Ting ha aperto un'inchiesta per stabilire la responsabilità della disfatta di Yalu. Il capitano Fong, colpevole di codardia, fu giustiziato. Si attendono altre condanne.

Ting pretende che tre vascelli e quattro torpediniere chinesi rimasero inattivi nel fiume Yalu durante la battaglia e fuggirono, dopo la battaglia, a Port-Arthur.

Una nave spagnuola in Cina.

MADRID (*S.g.*) 27. Il ministro della marina ordinò l'invio dalle Filippine di un incrociatore a Shanghai per proteggervi i sudditi spagnuoli.

Uno sciopero in Ispagna.

MALAGA (*S.g.*) 27. Seimila operai appartenenti alle industrie scioperano. La loro attitudine è pacifica.

Le feste di San Marino.

Ecco il programma delle feste che avranno luogo il 30 corrente:

Salutato da 21 colpi di cannone alle ore 8 saranno inalberate le bandiere alla fortezza della Rocca ed alla torre del nuovo palazzo; alle ore 10, ricevimento ufficiale della reggenza nel palazzo Valloni; alle ore 11 la reggenza col suo seguito dal palazzo Valloni si recherà a prendere possesso del nuovo palazzo, ove Giosuè Carducci terrà il discorso inaugurale.

Al termine della cerimonia il concerto militare suonerà l'inno patrio, composto per la circostanza dal prof. Consolo; alle ore 13 banchetto di circa cento coperti nella sala del collegio Belluzzi in onore di Carducci, dell'architetto del nuovo palazzo Francesco Azzurri e degli altri illustri ospiti; ore 16 tombola di L. 1000 a scopo di beneficenza; ore 20,30 illuminazione del nuovo palazzo, della piazza della Libertà, delle tre penne e delle frazioni della Repubblica; ore 20,30 nel teatro Titano accademia vocale e istrumentale; ore 23 veglione popolare in detto teatro.

Il senatore Carducci arriverà da Rimini col professore Bartolini e colla signora Jessie vedova Mario.

Sabato, alle 16, sarà incontrato a Rimini da una rappresentanza della Commissione governativa dei ricevimenti presieduta dal cav. Leo Fabbri, professore al liceo; e procederà subito in carrozza sino al confine, ove si troveranno a contatto due pennoni con la bandiera italiana e con quella sammarinese.

Alla Porta di San Francesco, dove mette la strada carrozzabile, tutta la Commissione sarà ivi ad accogliere il Carducci, che sarà ospitato dal prof. Fattori.

Da Roma arriverà il console della Repubblica e sarà ospitato dal prof. Scaldini, infaticabile segretario della Commissione per le feste, il quale ospiterà anche Masini e gli altri artisti che prenderanno parte al gran concerto. Arriverà pure il console sammarinese a Parigi con la sua signora.

Ferve ovunque il lavoro per ultimare i preparativi.

L'ispettore dei telegrafi De Paoli concesse un impiegato ed una macchina Hughes a comodo dei giornalisti che qui verranno per la circostanza.

Attendonsi i francobolli editi per ricordo della festa, finora ritardata in causa dell'intralcio della nostra burocrazia.

Però i francobolli sono già stampati a Torino e furono rotte le pietre litografiche che hanno servito per la tiratura.

Un curioso *auto-da-fè* in un Seminario.

Scappellotti a grida di « Viva Giordano Bruno! »

Savona, 26 settembre.

(E.) — Verso le 20,30 di ieri manifestavasi improvvisamente un vivo bagliore sui colli soprastanti la città, dalla parte dov'è situato il serbatoio principale dell'acqua potabile. Il bagliore era accompagnato da dense nubi di fumo in contrasto col cielo rosseggiante, e per la città si sparse rapidamente la voce che un grave incendio era scoppiato nel convento dei cappuccini secondo alcuni, nel grande fabbricato del seminario vescovile secondo altri.

Fu un allarme generale. Un migliaio e forse più di curiosi, buon numero di reali carabinieri ed i civici pompieri presero di corsa la salita dei Cappuccini in cerca dell'incendio e, dopo una rapida e faticosa corsa, poterono constatare che le fiamme partivano in prossimità dell'antica chiesa della Madonna di Loreto, dove ha sede il seminario vescovile. Colà giunti, un fantastico ed esilarante spettacolo si offerse agli occhi degli accorsi.

Le fiamme ed il fumo che avevano messo in grave allarme la cittadinanza non era che il prodotto di un immenso *falò* acceso, in onore non saprei di chi dai reverendi del seminario e dai seminaristi, i quali tutti tranquilli stavano a godersi lo spettacolo delle smisurate vampe sprigionantisi da una più che smisurata catasta di legna.

Lo sdegno degli accorsi proruppe a quella vista in apostrofi un tantino violenti, e poichè a questo ebbe la mala idea di rispondere in non troppo buon modo qualcuno dei reverendi, ne nacque una indecente gazzarra. Alle grida di: *Viva Giordano Bruno! Viva Garibaldi!* seguì qualche scappellotto, si lanciarono sassi, ed un reverendo venne colpito alla faccia da uno di questi. I reali carabinieri dovettero adoperarsi energicamente per evitare più serie conseguenze. Dalla commedia alla tragedia! Vennero intanto deferiti all'Autorità giudiziaria per contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza ed a quella forestale i reverendi causa dell'allarme prodotto nella cittadinanza.

Borsa Ufficiale.

28 settembre.

Rendita [illegible] d'affari 90 75.

CAMBI	a vista		a tre mesi
Francia — 2 1/2	108 92 1/2	109 02 1/2	— — —
Svizzera —	108 97 1/2	109 07 1/2	— — —
Londra — 2	27 42 —	27 44 —	— — —
Id. lungo —	— —	— —	— — —
Germania — 3	— —	oro 134 80	— 134 90 —
		lungo	— — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 1/2.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2.

Cronaca della Borsa. — 28 settembre. — Anche ieri all'*après-Bourse* parigina la tosse ebbe una recrudescenza nella sua malattia, che, se non è quella di Bright, è certo una malattia di liquidazione; ed opportunamente la si mise in campo con successo respingendo la nostra Rendita a 80 47 e preoccupando i mercati nostri.

Però qui stamane, stringendo i bisogni ed il tempo, si ebbe discreta attività con discreta fermezza, specialmente per la Rendita di cui il riporto era sceso a 20 centesimi.

Il cambio con qualche velleità di salire non riesce a toccare il 100.

Rendita per cont. a fine corr. 90 80, 90 75.
Rendita per fine pross. 91 —, 91 05.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	605 — — —	Soc. Sarda	200 — — —
Ferr. Med.	485 — — —	Torino	146 — 147 —

Prezzi normali per contanti di ieri.

Hambro	110 —	Id. It. Esatt. [illegible]	485 —
AZIONI		Id. [illegible] Savigliano	250 —
Banca d'Italia	760 —	Id. [illegible] S. Teodoro	20 —
Banca di Torino	155 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca Tiberina	6 —	Id. Cartiere Merid.	183 —
Banca di Verona	10 —	OBBLIGAZIONI	
Banco Sconto e Sete	49 —	Canali Cavour	501 —
Credito Mobiliare	120 —	Consorzio d'Irrigaz. dell'Agro Veron.	500 —
Credito Industriale	151 —	Ferrovie Romane	27- —
Credito Merid.	10 —	Id. Meridionali	307 50
Id. Credito Ligure	— —	Id. Sarde (serie A)	2-0 —
Comp. Fond. It. (2.ª)	2 —	Id. Id. (Serie B)	287 —
Ferrovie Meridion.	632 —	Id. Id. 1879	291 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sarde	208 —	Id. Vittorio Eman.	307 —
Id. It. Ferr. Sicule	542 —	Id. Savona	198 —
Ferr. Mantova-Modena	150 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A. B. C. D	278 —
Ferrovie Biella	453 —	Id. Soc. Sardegna	575 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	320 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	505 —
Idem (2ª emissione)	275 —	Strade ferr. Tirreno	425 —
Soc. Torin. Tramv. e Ferr. econ. (1ª em.)	290 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 oro	460 —
Idem (2ª emiss.)	70 —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	485 —
M. Lane Borgosesia	331 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiera Ital.	115 —	Prestito prov. Aless.	415 —
Soc. Ital. Gas	695 —	Id. id. di Salerno	415 —
S. Cons. Gas-Luce	100 —	Id. id. di Torino	110 —
S. Acqua pot. Tor.	640 —	Prest. Roma 5 0/0 (oro)	— —
S. G. Imm. Agric.	25 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Soc. Calci Casale	70 —	CARTELLE	
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova	100 —	Fondiar. S. Paolo 5	510 50
Soc. Lavori Pubbl.	30 —	Id. id. 4 1/2	465 —
Id. Esport. Agric. Giò Torino (Nuove	8 —	Id. Banco Napoli 5	490 —
Id. Risan. e Costr.	395 —	Id. Banca d'It. 4	476 —
		Id. id. id. 4 1/2	480 —

Saggio ufficiale del cambio.
(28 settembre 1894).
Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato a L. 108 90

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino. 27 settembre		
Organzino	colli 7 —	K. 684 26
Trama	colli 2 —	K. 151 17
Greggia	colli 15 —	K. 1865 20
Articoli diversi	colli — —	K. — —
Totale	colli 24 —	K. [illegible]
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	536 —	K. 47530 97

Il Direttore-gerente: A. Bertoldo.

Osservatorio di Torino. 27 settembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali Minima + 15,8. Massima + 22,7.
29 settembre — Il sole nasce ore 6 [illegible] 23, tramonta a ore 18, minuti 13.

Mercato dei cereali di Torino.

(*Listino ufficiale* — 27 settembre 1894).

Mercato calmo nei *grani*. — Sostenuto nei *granoni* con ristretti affari. — *Risi*: ricercate le qualità vecchie si quotano da oggi quelle del nuovo raccolto, i cui prezzi sono inferiori di L. 0,75 a L. 1,25 per quintale dall'ultimo listino.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 16 60 a 17 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 19 25 a 19 75 — Grani esteri di forza da 22 50 a 23 00 — Granoni da 15 25 a 16 00 — Granoni giallognoni e pignoletti veneti da 16 50 a 17 25 — Avena da 16 2- a 16 75 — Segale da 13 75 a 14 25 — Riso mercantile da 29 75 a 30 75 — Riso fioretto da 34 00 a 36 00 — Farine marca numero uno da 27 50 a 29 00 — Farine marca B. da 25 50 a 27 00 — Semole dure da pasta da 30 75 a 31 25 — Crusca di frumento da 11 00 a 12 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Mercato delle uve del 1894.

Dispacci telegrafici — 28 settembre.

Acqui — Uve bianche d'ogni qualità mg. 100 da L. 1 25 a 1 75.
Id. Uve nere mg. 15,000, da L. 1 60 a 2 15.
Alessandria — Uvaggi mg. 1500, da L. 1 [illegible] a 1 65.
Asti — Barbere da L. 1 80 a 2 40.
Id. Uve comuni da L. 1 25 a 1 60.
In tutto mg. 11,000.
Canelli — Barbere mg. 12,511, da L. 1 95 a 2 10.
Id. Moscati mg. 11,652 da L. 2 00 a 2 85.
Id. Uvaggi mg. 4270, da L. 1 6- a 1 00.
Casale Monf. — Uvaggi mg. 16,570, da L. 1 40 a 1 75.
Ceva — Dolcetto mg. 1100, da L. 1 40 a 1 70.
Chieri — Freisa mg. 24,000, da L. 1 55 a 2 05.
Fossano — Uvaggi mg. 2000, da L. 1 65 a 1 70.
Torino — Uvaggi mg. 4104, da L. 2 20 a 2 50.
Compreso il dazio di L. 0 62 per mg.
Tortona — Uve nere di collina ed a destra di Scrivia mg. 7500, da L. 1 7- a 1 55.
Id. Uve bianche di collina ed a destra di Scrivia mg. 3500, da L. 1 60 a 1 45.
Id. Uve di Fraschetta ed a sinistra di Scrivia mg. 2200, da L. 1 40 a 1 25.

Asti, 27. — Prezzo medio per ogni miriagramma barbera L. 2 11; uve comuni L. 1 60.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) settembre		26	27
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	30 10	29 90
» — per ottobre	»	30 50	30 10
» — a 4 mesi da novembre	»	30 70	30 00
» — pei 4 primi mesi	»	40 —	30 00
Mercato calmo.			
Zuccheri rossi 88 disp. e pel corr.	Fr.	28 25	28 —
» *raffinato* id.	»	108 —	102 50
Mercato debole, prezzi in ribasso.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		29 50	29 —
» pei 4 primi mesi		29 75	29 50
Mercato debole, prezzi in ribasso.			
LIVERPOOL (*sera*) settembre		26	27

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani e Surate facile — Egiziani calmo — Mercato in generale con domanda attiva.

		26	27
Vendite della giornata	Balle N.	12,000	14,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
per la consumazione	» »	11,000	13,000
Importazioni	» »	3,000	1,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 31/64	3 15/32
pel corrente e ottobre	»	3 15/32	3 15/32
per novembre-dicembre	»	3 15/32	3 25/64
per gennaio-febbraio	»	3 14/32	3 14/32
Rapporto settimanale dei prezzi delle diverse qualità.			
Middling America	D.	3 29/32	3 9/16
Fair Pernambuco e Macciò	»	4 —	3 15/16
» Ceara e Maranham	»	3 15/16	3 15/16
» Bruno Egiziano	»	4 5/16	4 1/4
» M. A. Broach	»	3 7/16	3 5/16
» Dhollerah	»	2 6/16	2 5/16
Good Dhollerah	»	2 14/16	2 13/16
Fair Oomraw	»	2 6/16	2 5/16
Good Oomraw	»	2 14/16	2 13/16
Fair Bengala	»	2 7/16	2 6/16
HAVRE (*sera*) settembre		26	27
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,700	[illegible]
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	18,000	4,000
Mercato sostenuto.			
Mercato di NEW-YORK		26	27
Cambio su Londra	D.	4 85 1/8	4 85 1/4
» su Parigi	»	5 19 3/8	5 19 3/8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	6 1/2	6 1/2
» » a New Orleans	»	6 3/8	5 7/8
Entrate cot. nella giorn.	Balle N.	31,000	23,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—	8,000
» pel Continente	»	1,000	5,000
Frumento rosso	D.	0 55 5/8	0 55 7/8
Grano turco	»	0 57	0 56
Farine extra	»	2 05	2 05
Noli cereali per Liverpool	»	0 3/4	0 1/4
Caffè — Mercato fermo.			
» — Rio fair	C.	17 1/8	17 1/8
» — » good	»	14 40	14 05
Zucchero Moscabado N. 12	»	3 1/8	3 1/8

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia Jano, vivamente commossa per la sincera prova d'affetto e di stima tributata alla venerata memoria di

PAOLO JANO

d'anni 53

Contabile principale nelle Sussistenze militari in ritiro, ringrazia tutti affettuosamente e in particolar modo la Società Operaia e quella dei Militari, che intervennero all'accompagnamento funebre con bandiera, e la Società Filarmonica, che prestò il suo disinteressato servizio nella mesta cerimonia, e chiede venia a chi nella luttuosa circostanza non fosse pervenuto l'annunzio.

Montalenghe, 26 settembre 1894.

Eugenio Bernieri e la famiglia ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte così viva nella loro recente sciagura e chiedono venia delle dimenticanze che per avventura potessero essere accadute. c6885

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* **alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, in** *Torino*, **via Santa Teresa, n. 13, piano primo.**

Exclusively for Export. P.P.P. PALATABLE. Trade Mark Registered.

Nuove Imitazioni

sorgono ogni giorno, ma medici e pubblico, con fondato criterio, preferiscono a tutte le preparazioni d'olio di fegato di merluzzo la genuina

Emulsione Scott

la sola che risponde alle esigenze di una cura ricostituente e che offre garanzie scientifiche confermate da lunghi anni di costante successo. - Si respingano le imitazioni: sono miscele inconcludenti, inefficaci o dannose fatte per sfruttare il credito della Emulsione Scott.

Acquistisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE BUONE FARMACIE. 42

Al presente: 4 locali al 1° ammezzati, angolo via Garibaldi e XX Settembre, adattatissimi per Ditta commerciale, sarta, modista, ecc., ecc. — **Grandiosa bottega** con retrobottega, ammezzati e cantine, uniti da scaletta particolare. — Trattare TORRETTA, via XX Settembre, 10, dalle ore 12 alle 14. C 3780

Da affittare

tre belle camere mobiliate, vista verso via, volendo, cucina, gas, calorifero ed acqua. — Via Arsenale, n. 42, piano 3°. C 3835

Da affittare al presente
in via Accademia Albertina, 26:

Alloggio signorile composto di 8 stanze al 1° piano, 4 agli ammezzati e 4 al piano terreno, oltre a corridoi, gabinetti, scale di passaggio e cantine, con gas, acqua potabile e calorifero. C 3915

Da affittare al presente

Alloggio composto di **sei** vani con cantina, via Santa Teresa, n. 19. — Rivolgersi al sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. [illegible]

Cercasi mobilio d'occasione, elegante, camera letto persona sola e tappeto [illegible]. — Scrivere *Pio Campantico*, Villa Vallebona, **Nervi.** 3778

Cerco dovunque rappresentanti miei articoli con L. 120 mensili. Nessuna cauzione. Domandare campioni e condiz. sig. Abbonato Cecilia P.za *Carmagnola*. 3780 N

Persona distinta

istruita, pratica, che può dare di sè le migliori informazioni e cauzione, assumerebbe volentieri l'amministrazione di privata Azienda anche importante.

Offerte alla Cassetta 31, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 3510

Un signore

(militare in riposo) cerca dozzina presso famiglia quieta ed agiata. Si preferirà chi procurerà occupazione. — Inviare offerte A. M. D. 3784 C presso Haasenstein e Vogler, TORINO.

Pensionato

con ottime referenze e casa sua si collocherebbe come esattore, segretario o commissionario di studio. — Offerte a I. R. 3733, presso Haasenstein e Vogler, TORINO.

SAPONE all'UOVO — MARCA DEPOSITATA — BREVETTO D'INVENZIONE.

Il **tuorlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale **Saponificato**, è la base del

Sapone all'Uovo

che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie.

Il Sapone all'Uovo

oltre al riescire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

IL SAPONE ALL'UOVO

adoperato per la testa rinforza il cuoio capelluto, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa. 2689 M

Numerosi certificati medici.

Produttori: PIETRASANTA, BIANCHI e C.i – Milano.

Vendesi in **Torino:** presso i signori *Torelli Giovanni*, via Chiabrera; *Schiapparelli e figli*; *Carlo Manfredi*; *D. Mondo*; *Tabasso*, *Dosrie e C.*; *Tirone Antonio*, via Garibaldi, 16; *Gatti Giuseppe*, via Roma, 18; *Rosso Michele*, via S.a Teresa, 12; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi 22.

Importante Agenzia

si cederebbe del reddito netto di L. 1500. — Scrivere RAVONE, fermo Posta, **Alessandria.** C 3786

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Oh se fosse vero! Attenderò ancora ora indicato, perchè Palero, perchè non posso cessare di adorarlo. Ma... 4ob N... d'..., non si prenda più giuoco di un infelice... Scrivere dove? C 3310

Renata. Da qua sentimenti e[illegible] fra aspettando desiderate notizie. Tormentami dubbio orribile tua dimenticanza. Rassicurami. C 3835 **Guido.**

CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ed ECONOMICA

Nuova autore il VIALARDI, cuoco della Casa Reale. **Contiene 850 ricette di cucina e 350 di dolci.**

È adorno di molti incisioni e costa solo **Lire quattro.**

Rivolg. per richiesta a **L. ROUX e C.i** (Torino-Roma).

CALLIFUGHI.

Cerotti Wasmuth nell'astuccio — Insuperabili — Guarigione sicura. L. 1,00.

Lime Bonacina, squama di pesce. L. 1.

Lime chimiche americane del prof. **Mourthe.** L. 1.

Paracalli De Ambrosis, calmanti, scatole a cent. **40, 50, 80,** L. **1** e **1,25.**

Invio franco raccomandato centesimi **20** in più.

CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, TORINO. 21

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. 6 in più il mq in opera e garantiti. 2683 a

REZZONICO E.

Via Bava, 19, presso via Artisti, **Torino.**

Nuovo arrivo

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI

Caduna bottiglia L. 4.

In vendita presso le Librerie L. ROUX e C. Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

Nuovo arrivo

Maestra Levatrice

Turabra-Cordero Vittoria
Via Venti Settembre, 53.
Pensione modica per gestanti. — Cure massime. 2632

CASA di SALUTE per le malattie oculari

del dott. *Peschel Massimiliano*. Consulti in via Porta Palatina, n. 6; gratuiti, via Palazzo di Città, 5, Farmacia Viale. C 2305

Guadagno accessorio

da 6 a 6000 lire annue di stipendio effettivo possono guadagnare persone d'ogni condizione le quali vogliano occuparsi nelle ore di libertà. — Offerte a *M. Linden e C.*, Rotterdam, Olanda. (Affrancazione estera). 3735 M

Ostie per torroni, farmacie, ecc. **D. Viale,** via Sant'Agostino, accanto al n. 12, *Torino*. C 3575

Corridore cambiando marca venderebbe **bicicletta WHITWORTH** corsa-viaggio, **prezzo modicissimo.** — Rivolgersi portinaio via Assarotti, n. 9. C 2315

Ufficiale in congedo

giovane, robusto, conosce bene lingue francese, tedesca, contabilità, cerca posto censore, economo, istitutore Collegio-Convitto anche estero. Disponibile 1° ottobre. Ottimi documenti. — GINO G., Vincenzo Monti, 29, **Milano.** C 3518

BICICLETTE

Remington — Courier — Monopole — Hobart, ecc.
Le migliori del mondo.
GRANDE SUCCESSO!
Prezzi moderatissimi. Cataloghi a richiesta. 2022

CESARE VERONA Via Carlo Alb., n. 20 / Via Ospedale, n. 44 **TORINO.**

I rinomati Biciclette **WHITWORTH** di fama mondiale

CONTINUANO A DIMOSTRARE LA LORO ASSOLUTA SUPERIORITÀ

100 KILOMETRI in ore 2 e 24' e 35" !!!

Velocità mai raggiunta con altre macchine. - Tutti i record ritenuti insuperabili furono battuti dal Campione Linton montando una WHITWORTH

Agente generale per l'Italia

Torino — CEIRANO GIOVANNI — Torino

Corso Vittorio Emanuele N. 9.

Occasione eccezionale per fine Stagione

Splendide BICICLETTE di primaria fabbrica inglese munite degli ultimi perfezionamenti gomme Dunlop e tutte le parti esterne nuovo modello complete con accessori L. 250.

Si spedisce gratis listino dettagli. 3106

MALATTIE VENEREE 11

Dott. C. Del-Pero Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 21.

Società di Risanamento e Costruzioni

Anonima — Capitale L. 2,730,000 versato
Sede in Torino, Via Pietro Micca, 1

Avviso agli Azionisti.

Col **1° ottobre pross.** i portatori di Azioni dovranno presentare alla Sede Sociale i loro Titoli onde provvedere alla occorrente **stampigliatura**, a senso della deliberazione dell'Assemblea 15 febbraio 1894.

Alla stessa data, dalle ore **10** alle **12** e dalle **14** alle **16** verrà effettuato il pagamento del **saldo dividendo 1893** in L. **9** per caduna Azione.

3780 ***L'Amministrazione.***

Per la vendemmia.

Glencometri a tre scale per la determinazione dello zucchero nel mosto e relativo alcool che avrà il vino fatto, munito di relativa boretta in astuccio di legno, tascabile . . . L. 5 —
Spedito per pacco postale . . . » 5 60
Forbici speciali da vendemmia a punta . . » 1 —
Arrotondata ed a portura a molla . . » 1 50
Pigiatoi da uva di differenti sistemi da L. 57 a » 170 —
Pigiatoio-diraspatore Bruggemann a forza centrifuga per la separazione completa dei graspi, perfetta pigiatura ed aerazione del mosto. **Torchi per vinacce** a leva multipla, sistema *Mabille* perfezionato, con bacino in ghisa a vite centrale e con architrave su colonne in ferro a vite discendente di varie grandezze. **Tappi idraulici** per la fermentazione tumultuosa e **Tappi ad anello-valvola** per la seconda fermentazione lenta.
Pompe travasatrici di varia portata e **Tubi in gomma** per la condotta del vino.

Verrà spedito **gratis** *a richiesta il listino dei prezzi con figure, dal*

Premiato Stabilimento Agrario
ENRICO BARBERO e C.ia
Via Urbano Rattazzi, 5 — Torino
Rimpetto piazza Lagrange. 3799

Stab.to Ortopedico SARDI e TIRONE

Via Lagrange, n. 9 — Torino

CASA DI FIDUCIA

Vera specialità in **cinti erniari**, fatti anatomicamente, garantiti per bontà e confezione, senza recare incomodo. Si restituisce l'importo a chi non fosse pienamente soddisfatto. (*Spedizioni con riservatezza*). Si spediscono *franco* l'istruzione ed i prezzi. Specialità in sospensori, calze elastiche e cinture ventriere. — ***Le signore*** *saranno servite da* ***commessa*** *molto pratica.* 3477

NB. Non dare ascolto a quelli che promettono di guarire le ernie ed a quelli che si dicono UNICI autorizzati per l'applicazione dei cinti, non occorrendo per ciò nessuna speciale autorizzazione.

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino*, via Venti Settembre, 40. C 272

Il CORRIERE del TICINO

Giornale democratico
che esce 3 volte per settimana a **Lugano**

In merito alla sua imparzialità e moderazione, come pure per il suo servizio completo delle ultime notizie del Cantone, della Svizzera e dell'Estero, il « Corriere » ha trovato adito presso tutti i partiti politici e gode di una diffusione considerevole tanto nella colonia ticinese quanto nella Svizzera ed all'Estero.

Abbonamenti:

Fr. **15** all'anno — Fr. **8** per 6 mesi presso tutti gli Uffici postali.

Per annunzi di 4.a e 3.a pagina, al prezzo di cent. **15** e cent. **30** per linea

Rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità

Haasenstein e Vogler - Torino

Via Santa Teresa, 14, piano primo.

DA VENDERE:

1° Grandioso palazzo con annessi giardino e vigna, att. gen. di giornate 7,51 (questa, occorrendo, anche separatamente).
2° Casa signorile con annesso giardino.
3° Due piccole case ad uso d'affitto.
4° Cascina di giornate 117,81 (cui ri 14,55).
5° Id. » 116,45 (id. 14,57).
6° Id. » 95,95 (id. 19,47).
7° Id. » 85,68 (id. 32,66).
8° Id. » 66,17 (id. 25,15).

Il tutto situato in territorio di **Saluzzo.** — Le cascine sono poste nelle migliori regioni agricole. Caduna di esse è costituita da un solo appezzamento e fruisce di un'abbondante irrigazione.

Per le trattative rivolg. in **Saluzzo** al geom. *Gaspare Vaglica*, via Torino, n. 10. C 3[illegible]

ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI
IN GIAVENO.

Scuole tecniche, scuola professionale e scuola commerciale. — Il Convitto [illegible] — Le Scuole cominciano col **15 ottobre.**

Rivolgere le domande alla *Direzione* in **Giaveno.** C [illegible]

Guarigione delle malattie dello stomaco

(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)

COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**

Premiato in Italia ed all'estero con Diplomi d'onore

Esposizione di Chicago 1893 — Massima onorificenza

Milano, li 11 febbraio 1892.

Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico**, *che venne dallo scrivente esperimentato sopra alcune pazienti affette da atonia gastrica. Non solo vi fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più pronti e palesi. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le malate non finivano dal decantare il prodigioso effetto del liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* **Eupeptico** *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*

Prof. **EDOARDO PORRO**
Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Torino, 30 maggio 1893.

Dichiaro io sottoscritto in omaggio alla verità, che avendo esperimentato l' **Eupeptico Barinetti** *di Milano, ebbi campo di riconoscere nel medesimo le virtù di un potente ausiliario della digestione, doppiamente efficace perchè ben tollerato dallo stomaco e di gusto gradevolissimo al palato.*
In fede:

Dott. LAMPUGNANI
Prof. alla R. Università di Torino.

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende in **Milano: Laboratorio D. Barinetti e C.i, A. Manzoni e C.** (*Milano e Roma*) e **Carlo Erba.** — In **Torino:** farmacie **Taricco, Torta, Prato, Carlo Manfredi, Gandolfi, Ottino e C., Borelli, Pavesio e C.,** ecc. (*grossisti*). — *Per l'ingrosso:* **G. B. Schiapparelli e Figli.** — In **Asti** farmacia **Giuseppe Filippo Bianchi**, e primarie farmacie del Regno. 150 M

Scuola-famiglia delle Sorelle Botto

Via Lagrange, 32 — Torino.

Classi elementari - Corso complementare - Lingua francese - Religione - Disegno - Musica - Ginnastica - Ballo e lavori femminili.

Lezioni particolari — Convitto e semi-Convitto. 3817

Scuola Commerciale Internazionale

ALESSANDRO VOLTA

Direzione centrale in TORINO
Piazza Bodoni, n. 7.

Nuova grandiosa istituzione commerciale divisa in quattro sezioni **in Europa:** 1° anno a *Torino*; 2° a *Ginevra*; 3° a *Zurigo*; 4° a *Londra*. — Corso preparatorio a Torino. — **Pensionato.**

Apertura **5 novembre p. v.** in **Torino** del Corso preparatorio (Retta L. 700, esterni L. 150) e del 1° anno (Retta L. 800, esterni L. 250). — **N. 12 posti semi-gratuiti interni** (L. 350 annue). — **N. 12 posti semi-gratuiti esterni** (L. 75 e 125 annue). — *Domandare programmi alla Direzione in Torino.*

3701 *Direttore:* **Prof. V. Da Camino.**

REPLY TO BE ADDRESSED TO "The Manager."

THE TIMES 1785

1893
16th December

This is to certify ~~that Mess~~ Haasenstein and Vogler of Geneva are fully authorized to act as Advertisement Agents for The Times in Switzerland and Italy

C Moberly Bell

Riferendoci alla dichiarazione della quale ne diamo qui contro il *fac-simile*, abbiamo l'onore di informare il pubblico che la nostra Casa riceve in tutte le sue Succursali e Rappresentanze tanto in Italia che all'Estero, annunzi d'ogni genere pel giornale inglese

The Times.

Vi ha dunque il massimo interesse ad indirizzarsi a noi per utilizzare la pubblicità di questo importantissimo giornale, risparmiando in questo modo tutte le spese di posta, ecc.

Approfittiamo dell'occasione per ricordare che noi riceviamo egualmente avvisi per i

Giornali del mondo intiero.

Si accordano forti ribassi per ordini importanti. — Preventivi e numeri di saggio a richiesta.

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

TORINO

Via Santa Teresa, 13, piano primo

Il più antico che esista.

L'Ufficio di Pubblicità

G. B. COSTA DI ANTONIO

Rappresentante per Genova e Liguria

DELLA CASA

HAASENSTEIN E VOGLER

concessionaria esclusiva della pubblicità sul **Secolo di Milano — Gazzetta Piemontese di Torino — Tribuna di Roma — Corriere di Napoli — Adriatico di Venezia — Nazione e Fieramosca di Firenze,** ecc., ecc., nonchè degli **Indicatori Ufficiali delle Ferrovie (F.lli Pozzo)**, avvisa la spettabile clientela che **ha traslocato** il proprio ufficio da **via S. Lorenzo, 17,** in

via Roma, 10, p. p. — Genova.

Si ricevono inserzioni sopra qualunque giornale a prezzi convenientissimi.

Rivista Nautica

Unica pubblicazione illustrata di

MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

Gli abbonamenti si ricevono anche dalla Casa **L. Roux e C.** (Torino-Roma)

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

Capillaricina

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni.

È di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Vendita in Torino: **Gerardo Benigni,** via Roma, 31; **Carlo Manfredi,** via Finanze, 3 e 5.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 3. (Aggiungere cent. 25 per spese postali).

TORINO, 1894 — [illegible] L. ROUX e C.